

DL.

TORNATA DI GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1908

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA

I N D I C E.

Atti vari	Pag. 23978	Convenzione per l'ampliamento e la manutenzione della rete telegrafica sottomarina (SCHANZER)	Pag. 23985
Comunicazioni della Presidenza (<i>Ringraziamenti</i>)	23977-24009	Istituzione di ingegneri meccanici e chimici d'artiglieria e di un direttore tecnico del polverificio del Liri (CASANA)	23985
Condoglianze per la morte dell'ex deputato Calvanese	23976	Istituzione di un corso superiore tecnico militare (Id.)	23985
GUERRITORE	23976	Modificazione al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito ed a quello delle leggi sugli stipendi e assegni fissi dell'esercito per gli ispettorati d'artiglieria (Id.)	23985
PRESIDENTE	23976	Riserva navale (MIRABELLO)	23985
Dichiarazioni dei deputati Stoppato e Santini (<i>Commemorazione del deputato Donati</i>)	23976	Alienazione di beni demaniali posseduti dalla marina a Spezia (Id.)	23985
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>):		Requisizione delle navi mercantili (Id.)	23985
Navigazione interna (BERTOLINI)	23984	Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazioni dello Stato (Id.)	23985
Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici (Id.)	23984	Acquisto del fondo Pacifico in Pompei (RAVA)	23985
Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Id.)	23984	Commissione d'inchiesta istituita col regio decreto 8 marzo 1908 (Id.)	23985
Provvedimenti per agevolare la costruzione di opere pubbliche nelle Puglie (Id.)	23984	Compimento dei restauri dei monumenti di Venezia (Id.)	23986
Personale dell'amministrazione delle tasse sugli affari (LACAVA)	23985	Aumento del limite massimo dell'annualità delle pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione (Id.)	23985
Unificazione dei sistemi di procedura coattiva nella riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato (Id.)	23985	Aumento ai sussidi di pubblica beneficenza (GIOLITTI)	23992
Unificazione dei sistemi di alienazione e amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato (Id.)	23985	Farmacie (Id.)	23992
Maggiori assegnazioni sul bilancio dei lavori pubblici per il 1908-909 (CARCANO)	23985	Ordinamento civile delle isole Tremiti (Id.)	23992
Autorizzazione di spesa per i lavori straordinari nelle agenzie delle imposte (Id.)	23985	Tramutamento delle rendite nominative (<i>Discussione</i>)	23988
Assegnazione di maggiori assegnazioni per la spedizione militare in Cina (Id.)	23985	CARCANO, <i>ministro</i>	23988-89-92
Spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno (Id.)	23985	FORTUNATI, <i>relatore</i>	23989-90
Organico della direzione generale dei telefoni (SCHANZER)	23985	Giuramento del deputato Giovanelli Alberto	23978
Miglioramento del trattamento di riposo del personale subalterno dell'amministrazione postale e telegrafica (Id.)	23985	Interrogazioni:	
Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio (Id.)	23985	Chiusura dei telegrammi:	
		BERTETTI, <i>sottosegretario di Stato</i>	23979
		PAVIA	23980

Comitato nazionale per gli studi del Risorgimento:	
CIUFFELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	Pag. 23981
MAZZIOTTI	23981
Rete telefonica di Pontedecimo - Genova:	
BERTETTI, <i>sottosegretario di Stato</i>	23982
GALLINO	23982
Assegno ai veterani:	
GATTORNO	23983
SEGATO, <i>sottosegretario di Stato</i>	23982
Commissione provinciale delle imposte dirette di Napoli:	
COTTAFAVI, <i>sottosegretario di Stato</i>	23983-84
SALVIA	23983
Mozioni (Lettura):	
Politica estera (Fusinato, Mirabelli)	24077
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari:	
PRESIDENTE	23993
BERTOLINI, <i>ministro</i>	24008
Discussione sulla politica estera:	
CHIESA	24008
GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	24007
MIRABELLI	24008
Ritiro di disegni di legge	23984
Navigazione interna (BERTOLINI)	23984
Stato degli ufficiali del regio esercito e della marina (CASANA)	23985
Sorteggio degli Uffici	23987

La seduta comincia alle 14.5.

Sul processo verbale.

MORANDO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sul processo verbale l'onorevole Stoppato.

STOPPATO. Trattenuto ieri da altri doveri pubblici, io non ho potuto subito associarmi alle nobili parole, che il nostro onorevole Presidente ha pronunziato a commemorazione del nostro collega desideratissimo, e mio caro amico, Carlo Donati.

Pochi, più di me, che gli fui compagno su i banchi della scuola, ne hanno potuto apprezzare la delicatezza del sentimento, la nobiltà del carattere, la finezza e, starei per dire, la squisita eleganza dell'ingegno e la probità della coscienza, perfettamente intemerata.

Egli fu uomo quale fu giovane; mantenne sempre integri questi altissimi pregi. Egli migrò, giovane ancora, da questo mondo fra il compianto e l'ammirazione di quanti l'hanno conosciuto.

Voi, onorevoli colleghi, che più di me avete avuto con lui consuetudine in quest'Aula legislativa, avete potuto anche più di me misurarne il singolare valore di uomo politico, il quale era amico degli amici, ma, sempre più ancora, ciò che gli rese grande onore, amico della verità.

Arrivi alla sua sconsolata e gentilissima sposa ed al suo diletto figlio, arrivi, insieme con la mia, la condoglianza vivissima di tutti gli egregi miei colleghi!... (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerritore.

GUERRITORE. Adempio al dovere di ricordare in questa assemblea il nostro egregio ex collega onorevole Ferdinando Calvanese, morto nel luglio scorso. Egli era un uomo colto, provetto amministratore, di animo mite e buono, corretto, onesto e gentiluomo sempre. Egli sostenne aspre lotte elettorali, e la sua riputazione uscì incolume dal procelloso mare dei pubblici uffici. Fu deputato per tre legislature, e quando è finito ha lasciato grande compianto di sé, unanime, sincero.

Vada a lui il mesto e memoré saluto di coloro che furono i suoi colleghi. Ed io prego l'onorevole Presidente di farsi interprete di questo sentimento della Camera presso la famiglia Calvanese, presso il comune di Castel San Giorgio, di cui Ferdinando Calvanese fu sindaco zelante ed operoso fino all'ultimo momento di sua vita. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Non mancherò di soddisfare il desiderio dell'onorevole Guerritore, avendo anch'io ben conosciuto l'onorevole Ferdinando Calvanese.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Ho chiesto di parlare per associarmi con tutto l'animo mesto alle nobili e commoventi espressioni, che il mio esimio amico onorevole Stoppato ha rivolto alla memoria benedetta di Carlo Donati. Nè altro debbo aggiungere dopo così splendide parole. Ma vo' rammentarne la fedeltà nelle amicizie, la fermezza del carattere, l'entusiasmo per ogni cosa buona. E mi associo anche al mesto e memoré saluto che l'onorevole Stoppato ha proposto di inviare alla sua gentile signora, modello di donna e di sposa, fedele espressione di donna veneziana, nel cui animo i gentili e teneri sentimenti genialmente si disponano al più puro patriottismo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Debbo avvertire che ho già inviato le condoglianze della Camera alla vedova dell'onorevole Donati, tanto che già è pervenuta la risposta.

Non essendovi altre osservazioni, il verbale della seduta di ieri s'intende approvato.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, l'onorevole Quistini, di giorni otto; per motivi di salute, l'onorevole Bracci, di giorni venti.

(Sono concessuti).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera i seguenti telegrammi e lettere di risposta alle condoglianze inviate ieri:

All'Eccellenza Vostra che con elevatissime ed affettuose parole rievocò le fulgide doti di Fausto Massimini, all'Assemblea elettiva che con voto unanime volle rinnovare a Brescia le condoglianze per un lutto che il trascorrer del tempo non affievolirà, interprete del sentimento della città, porgo le espressioni della più viva riconoscenza.

« Sindaco: Orefici ».

« Palermo che sente sempre vivo il cordoglio per la perdita di Antonio Di Rudini di cui ammira le virtù e la vita, invia per mio mezzo alla Camera, a Vostra Eccellenza, al Governo le espressioni di gratitudine per la solenne manifestazione di compianto.

« Regio commissario: Bladier ».

« Novara, 24 novembre 1908.

« A Sua Eccellenza il Presidente della Camera, onorevole Marcora.

« A nome anche di mia madre e famiglia, esprimo i più sentiti ringraziamenti a Vostra Eccellenza ed alla onorevole Camera dei deputati per le gentili espressioni diretteci.

« Il pensiero che l'ottimo e compianto mio genitore abbia lasciato benevolo ricordo di sè a Vostra Eccellenza ed agli onorevoli rappresentanti della Nazione mi

riesce, in quest'ora di profondo dolore, di grande conforto.

« Col massimo ossequio,

della Eccellenza Vostra
« Dev. Teodosio Bottacchi ».

Il sindaco di Porto Valtravaglia telegrafa:

« Sensibilissimo al pensiero del Parlamento Nazionale che volle ricordare il paese nativo del compianto onorevole Bottacchi, associandosi al suo vivo cordoglio, porgo all'Eccellenza Vostra l'altissimo mio ossequio pregandola di rendersi interprete presso la Camera dei deputati della riconoscenza di questo comune.

« Lucchini, sindaco ».

La vedova Pinna telegrafa:

« In mezzo al dolore che inaspettatamente avvolse la nostra famiglia e che perdura ancora e si fa più intenso quanto più viene sentita da noi la mancanza del nostro caro, è di grande conforto il compianto che ci perviene da Roma dai rappresentanti della Nazione di cui ella è stata il sincero e nobile interprete. E mentre la famiglia Pinna ringrazia Vostra Eccellenza delle gentili espressioni, allo stesso tempo la incarica di rendersi interprete del suo animo riconoscente verso gli onorevoli membri del Parlamento che, ricordando il collega estinto, hanno voluto unirsi al dolore e al pianto della derelitta famiglia.

« Vedova Pinna ».

Il Sindaco di Nuoro telegrafa:

« Interprete del sicuro sentimento del Consiglio comunale e dell'intera cittadinanza ringrazio vivamente la Camera dei deputati per la commemorazione del compianto onorevole Pinna e lodo specialmente Vostra Eccellenza onorevolissima, Sua Eccellenza Giolitti e deputati Abozzi, Campus-Serra. Con profondo ossequio.

« Sindaco ff. Corbu-Carroni ».

Da Lonigo, la signora Cecilia Donati-Zanini telegrafa:

« Grata a Vostra Eccellenza ed alla rappresentanza nazionale per le espressioni di compianto così nobilmente manifestate, prego Vostra Eccellenza di accogliere e fare accogliere alla Camera i sentimenti di viva riconoscenza della mia famiglia e miei.

« Cecilia Donati-Zanini ».

L'onorevole Carlo Di Rudini telegrafa da Roma:

« Profondamente commosso per il tributo reso alla memoria di mio padre, e per il telegramma così affettuoso che Ella ha avuto la bontà di inviarmi, mi permetta di esprimerle i miei più cordiali ringraziamenti e la mia più fervida perenne gratitudine.

« Carlo Di Rudini ».

Petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

MORANDO, segretario, legge:

6943. Marando Francesco, Ceravolo Francesco e altri abitanti di Ferruzzano fanno voti che il detto paese, colpito dal terremoto nel 1907, sia ricostruito nella contrada Calanello.

6944. Pratico Raffaele, D'Alessandro Valentino ed altri abitanti della frazione di Celiara fanno voti che detta frazione venga costituita in comune autonomo.

6945. Il Consiglio comunale di Montotone fa voti che il carteggio ufficiale spedito dai sindaci dei comuni nell'interno del Regno e nella Colonia Eritrea goda la franchigia postale.

6946. L'avvocato Carlo Alberto Quilico di Ivrea fa voti che, in conformità di una recente legge approvata dal Parlamento francese, anche in Italia si stabiliscano sanzioni penali per i conduttori di veicoli che, dando occasione a pericoli o a disgrazie accidentali, proseguono senz'altro la loro strada.

6947. Il Consiglio comunale di Alessandria del Carretto fa voti che venga concesso un sussidio per la sistemazione delle strade locali.

6948. Il Consiglio comunale di Bivona e la Deputazione provinciale di Trapani fanno voti che siano abolite le disposizioni del decreto prodittoriale 17 ottobre 1860, che mettono a carico dei comuni della Sicilia gli oneri per il personale di segreteria e di servizio delle scuole secondarie.

6949. I Consigli comunali di Brindisi, di S. Giovanni Valdarno, di Pizzo, di Sant'Agata d'Esaro, di Terra del Sole e Castrocaro, di Cesimaggiore e di Pollone fanno voti che siano concessi ai sindaci facilitazioni sui viaggi per determinati motivi di interesse pubblico.

6950. Il Consiglio comunale di Verona fa voti che il Governo provveda d'urgenza all'abolizione, o, quanto meno, alla diminuzione o sospensione del dazio d'entrata sul grano.

6951. Il Consiglio comunale di Tramazza fa voti che venga tutelato efficacemente il rispetto alla proprietà nei comuni della Sardegna.

6952. I Consigli comunali di Fobello, di Cervatto, di Cravagliana e di Rimella fanno voti che venga modificata la legge sulla imposta sui fabbricati in modo da esonerare le abitazioni rurali e del povero.

6953. Il Consiglio comunale di Caldarola fa voti che vengano concesse ai reduci garibaldini lire 360 di assegno vitalizio.

6954. Il sindaco di Tossicia trasmette una petizione di cinque Giunte municipali di quel mandamento con la quale si fanno voti che sia respinta la proposta di legge per l'aggregazione del comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano.

6955. Il presidente dell'Unione delle Camere di commercio italiane sottopone all'esame della Camera dei deputati le proposte modificazioni al disegno di legge per il coordinamento delle Camere di commercio formulate dal Comitato esecutivo dell'Unione stessa nell'ultima Sessione, con la preghiera che vengano benevolmente accolte.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Alberto Giovanelli, l'invito a prestare il giuramento prescritto dallo Statuto.

(Legge la formula).

GIOVANELLI ALBERTO. Giuro.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. La Corte dei conti ha rimesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite dal mese di giugno alla prima quindicina di novembre 1908.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei decreti reali di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei

Consigli stessi, riferibilmente ai mesi dal giugno al settembre 1908.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Lo stesso ministro dell'interno ha trasmesso il regio decreto per la rimozione del sindaco di Porto Maurizio.

Sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Il ministro dei lavori pubblici ha informato che durante il primo trimestre dell'esercizio 1908-909 non furono eseguiti prelevamenti o trasporti di fondi fra articoli nei capitoli della parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Lo stesso ministro ha trasmesso gli elenchi dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche e delle reintegrazioni ad esso fatte durante i due trimestri dall'aprile al settembre 1908.

Saranno depositati negli Archivi.

Il presidente della Corte dei conti ha rimesso l'elenco dei contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato registrati dalla Corte stessa durante l'esercizio 1907-908.

Sarà depositato negli Archivi.

Il ministro dell'interno ha trasmesso la relazione sui lavori compiuti nel triennio 1905-907 dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Sarà depositata agli Archivi.

Il commissario generale per l'emigrazione ha inviato 75 copie della relazione sui prezzi dei noli per il trasporto degli emigranti nel secondo quadrimestre del 1908.

Saranno depositate in Archivio a disposizione degli onorevoli deputati che le richiedano.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti ha comunicato l'esito del giudizio pronunziato dal Tribunale di Napoli per i reati commessi in occasione dell'elezione politica del 1° collegio di quella città del 15 dicembre 1907.

Gli onorevoli deputati Leali, Baccelli Alfredo e Chimienti hanno presentato tre proposte di legge di loro iniziativa e gli onorevoli Colajanni, Mirabelli e Giulio Alessio hanno presentato ciascuno una mozione.

Saranno trasmesse agli Uffici per l'ammmissione alla lettura.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Chiesa al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri; siccome però l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri non può intervenire alla Camera, essendo impegnato altrove per ragioni di ufficio, essa rimane nell'ordine del giorno.

La seconda è quella dell'onorevole Chiesa al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « sulle prepotenze prefettizie, in danno dell'Amministrazione municipale di Montesarchio »; l'onorevole Chiesa ha però dichiarato di ritirarla.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Santamaria al ministro dell'istruzione pubblica « se creda regolare la nomina di unico regio commissario per gli esami di licenza negli Istituti pareggiati di secondo grado, ai quali sono uniti Istituti di primo grado, senza la richiesta delle amministrazioni interessate e senza che si verifichino le condizioni stabilite nel terzo alinea dell'articolo 68 del relativo regolamento ».

Non essendo presente l'onorevole Santamaria, la sua interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Stefano al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se, finalmente, vorrà provvedere al miglioramento economico dei segretari dei licei ».

L'onorevole Di Stefano non è presente; la sua interrogazione si intende dunque ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pavia al ministro delle poste e dei telegrafi, « sui provvedimenti a prendersi per riparare agli inconvenienti dell'odierna incomoda chiusura dei telegrammi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'interrogazione dell'onorevole Pavia riproduce un'altra interrogazione da lui già presentata nell'estate scorsa, così formulata: « Sulle ragioni che consigliarono l'infelice nuova forma di telegrammi ».

La sua interrogazione si trova ora formulata con altre parole, cioè è ora fatta per richiamare l'attenzione del ministro delle poste e dei telegrafi « sui provvedi-

menti a prendersi per riparare agli inconvenienti dell'odierna chiusura dei telegrammi».

Il campo dell'interrogazione è stato dunque dall'onorevole Pavia limitato, ed egli ha fatto bene, riferendosi in modo speciale al metodo di chiusura.

A questo proposito ho l'onore d'informarlo, e probabilmente egli lo sa già, che soltanto nelle città di Firenze, Roma e Napoli è stato introdotto questo nuovo modo o di telegrammi, e il modo di chiusura di questo modulo è stato adottato unicamente e specialmente perchè garantisce meglio il segreto telegrafico.

Noi abbiamo quindi arrecato tale modificazione nell'interesse del servizio, anzi possiamo dire che abbiamo in questo seguito l'esempio di amministrazioni estere; tuttavia siccome non si tratta di altro che di un pezzettino di carta, che, chiuso in un modo o in un altro, è sempre un pezzetto di carta, se l'onorevole Pavia potesse, anche per ragioni estetiche, suggerire qualche cosa di meglio, io mi dichiaro pronto a seguire il suo consiglio.

PRESIDENTE. L'onorevole Pavia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PAVIA. La cortesia dell'onorevole sottosegretario di Stato disse che se io suggerirò un metodo migliore di chiusura dei telegrammi, se ne terrà conto. Ciò mi obbligherebbe adunque a dichiararmi non soddisfatto, ma soddisfattissimo.

Io presentai nella scorsa estate due interrogazioni su questo soggetto (quasi non me ne ricordavo più) e inatteso mi giunge oggi di vederlo nella sua ultima edizione portato all'onore della discussione.

Le due forme diverse rilevate dal sottosegretario di Stato non sono che due echi di critica fatta in base alle lamentele sentite il giorno in cui apparve in Italia la innovazione ministeriale, la quale richiamò alla mente di tutti una mirabile tela dovuta al più geniale dei pittori veneziani: *Peso el tacón del buso!* Proprio il nuovo non parve migliore dell'antico, perchè per riparare ad un inconveniente se ne crearono altri.

Il sottosegretario di Stato disse che il modulo adottato tutela il segreto telegrafico. Questo sarà, ma per arrivare a ciò si è inventata una forma incomoda e proprio antiestetica e si espone il destinatario del messaggio elettrico ad imbrattarsi le mani con la colla ancor umida della infelice chiusura.

Ora la risoluzione di una chiusura comoda non è poi la quadratura del circolo.

Capisco che in Italia viva e prosperi un sentimento di individualità propria, ma se vi è ramo in cui l'internazionalità dei mezzi dovrebbe suggerire l'unicità, è proprio quella che riguarda le comunicazioni, perchè dato l'allargarsi del moto continuo, per cui si varcano confini con grande facilità andando da un paese all'altro, è proprio un beneficio il non cambiar abitudine, mezzi di trasporto, di comunicazione.

Ora in Francia, in Inghilterra, in Germania, la chiusura dei telegrammi è rapida e comoda, e non so perchè invece di imitarla si sia voluto cercar via diversa che proprio non risponde ad un miglioramento del passato.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che si tratta di una prova limitata alle città di Firenze, Roma, Napoli; ora io posso dirgli che anche a Milano esiste questa stessa forma...

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. A Milano no.

PAVIA. Anche a Milano posso assicurarglielo; ne ho ricevuti io stesso.

Ad ogni modo, se dopo sette mesi non avete continuato questa prova in altre città, vuol dire che non l'avete trovata vantaggiosa. Ora, io non ho qui sottomano il mezzo migliore domandatomi dall'onorevole sottosegretario di Stato; ma domanderei piuttosto a lui perchè un sistema di chiusura che dal fratello di un collega nostro è stato presentato al Ministero da moltissimi mesi non abbia avuto neppure l'onore di una risposta, mentre esso, presentato in diversi ambienti industriali, ha riscosso l'applauso di tutti.

Si tratta effettivamente di piccole cose, ma io mi sono fatto oggi ambasciatore di ciò alla Camera perchè purtroppo la vita è fatta in massima parte di piccole cose, alle quali il Governo deve pensare e provvedere come alle grandi.

Nel febbrile svolgersi dei mezzi che giovano nel corso dei nostri quotidiani bisogni, il contribuente giudica sovente elogiando o bestemmiano l'opera di un dicastero, ed io vorrei, politica a parte, che in questi ambienti di organismi tecnici l'Italia non fosse inferiore ad altri paesi.

Io, del resto, non dispero che l'onorevole sottosegretario, dal momento che dichiara che se riceverà qualche buona proposta la seguirà, ricevendone qualcuna, la prenderà

in quella considerazione che valga a migliorare i servizi e a rendere soddisfatto il pubblico. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Graffagni al ministro dei lavori pubblici « per sapere a qual punto siano li studi per l'ampliamento delle stazioni ferroviarie di Sestri Ponente e di Voltri e quelli per il raddoppiamento e per la sede dei nuovi binari sulla linea ferroviaria occidentale, e se non creda urgente di sollecitare il completamento di detti studi e la esecuzione dei lavori relativi.

L'interrogazione dell'onorevole Graffagni come tutte le altre che seguono dirette al ministro dei lavori pubblici, degli onorevoli Della Pietra, De Amicis, Gallina, Natale, ecc., restano all'ordine del giorno, avendo l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici comunicato di non potere intervenire alla seduta d'oggi.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mazziotti al ministro dell'istruzione pubblica: « per sapere se intenda convocare il Comitato nazionale per gli studi del risorgimento ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato dell'istruzione pubblica per rispondere a questa interrogazione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'egregio collega onorevole Mazziotti, che segue con tanto amore che si riferisce agli studi ed i cordi del nostro risorgimento, e che anzi ha fatto delle interessanti pubblicazioni intorno a questo argomento, non ignora per quali motivi si dovette modificare il decreto col quale nel 1906 il ministro Boselli istituiva il Comitato del risorgimento. Si dovette modificare per stabilire che, in attesa della definitiva sede del Comitato e del Museo del Risorgimento, le raccolte che a questo si riferivano fossero conservate presso una speciale sezione della biblioteca Vittorio Emanuele e fossero tenute in custodia dal bibliotecario. L'onorevole ministro Rava, nell'ottobre dell'anno scorso, fece le nomine dei membri del Comitato, il quale poi fu dovuto completare perchè si riconobbe la convenienza di aggiungere un rappresentante dell'esercito ed uno dell'armata. Non appena fatte queste nomine il ministro nominò il presidente della persona del nostro compianto e venerato collega onorevole Biancheri e stabilì con lui che nell'ottobre testè decorso si dovesse convocare il Co-

mitato. Disgraziatamente, la morte ha spezzato questi propositi del ministro, il quale farà in breve la nomina di un nuovo presidente degno del patriottico Comitato, e convocherà al più presto il Comitato stesso. L'onorevole Mazziotti poi, sa pure che abbiamo fatto nel frattempo diversi acquisti importanti per la storia del nostro risorgimento di libri, di documenti e di giornali, e così abbiamo cominciato a raccogliere elementi che saranno certamente preziosi per l'opera del Comitato, il quale, ripeto, sarà convocato in brevissimo tempo.

PRESIDENTE. L'onorevole Mazziotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAZZIOTTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della pubblica istruzione delle parole assai cortesi che egli ha voluto rivolgermi; ma esse non mi soddisfano in alcun modo nè mi persuadono delle ragioni che abbiano potuto indurre il Ministero della pubblica istruzione a ritardare nell'adempimento dei suoi doveri. L'onorevole Ciuffelli sa perfettamente che il Comitato nazionale per gli studi del risorgimento fu istituito con un decreto Boselli del 17 maggio 1906, il che vuol dire che sono decorsi ben due anni e mezzo senza che il provvedimento dell'onorevole Boselli abbia avuto alcun principio di esecuzione.

L'onorevole Rava, che succedette all'onorevole Boselli, fece passare sei mesi dal decreto di costituzione del Comitato prima di addivenire alla nomina dei componenti di esso ed a tale nomina provvide con altro decreto che porta la data del 22 novembre 1906, cioè di due anni fa. E dopo di aver lasciato passare tanto tempo, l'onorevole ministro volle attendere proprio la vigilia delle vacanze parlamentari per aggiungere altri componenti a quel Comitato e nominare il presidente di esso. Ora è ben naturale che, quando una Commissione viene istituita o riformata giusto alla vigilia delle vacanze parlamentari, riesce quasi impossibile di convocarla, specialmente quando essa è composta in massima parte di senatori e di deputati. Tutto questo dimostra un gran malvolere da parte del Ministero. (*Segni di diniego da parte dell'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*).

Mi duole di dover dire ciò all'onorevole Ciuffelli del quale ho grande stima e di cui apprezzo l'opera altamente benemerita, poichè reputo che, se non vi fosse il Ciuffelli al Ministero della pubblica istru-

zione, le cose di quel dicastero andrebbero molto peggio di quello che presentemente vadano. (*Commenti*).

Non so quali ragioni abbiano potuto indurre il ministro della pubblica istruzione a questo contegno, che è anche poco rispettoso, non solo dei provvedimenti precedentemente emanati dal Ministero, ma anche verso uomini insigni che fanno parte di quel Comitato, come i senatori Visconti-Venosta e Finali e gli onorevoli Boselli e Martini.

Non si istituisce una Commissione per farne attendere due anni la convocazione e, molto meno, si adducono poi ragioni così poco attendibili, come quelle che l'onorevole Rava portò, rispondendo all'interrogazione del collega Scorciarini-Coppola, quando disse che mancava una sala per riunire il Comitato!

Spero che il ministro, specialmente per opera del suo valoroso collaboratore, voglia finalmente ottemperare ad un dovere che gli incombe, di convocare cioè sollecitamente questo Comitato.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Gallino al ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere « se non intenda riunire la rete telefonica di Pontedecimo a quella urbana di Genova, stabilendo Busalla come centro di una nuova linea telefonica per i comuni dell'alta valle dello Scrivia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Rispondendo alla interrogazione dell'onorevole Gallino Natale, dirò che ciò che egli chiede è nelle intenzioni dell'amministrazione telefonica dello Stato. Ma debbo dare qualche spiegazione sull'indugio che si è verificato.

Tutta la rete telefonica della Liguria e specialmente di quella parte che interessa direttamente la sua superba metropoli, è presentemente oggetto di uno studio di riordinamento ed ampliamento. Non sarebbe quindi, nè economicamente, nè tecnicamente opportuno di introdurre modificazioni parziali.

La forma topografica della regione ligure ed anche la forma speciale dei dintorni di Genova consigliano di dare all'impianto telefonico una forma policentrica, che dovrebbe avere due basi principali: una verso il Bisagno ed una verso il Polcevera.

Quando queste grandi stazioni centrali saranno stabilite, allora potrà Pontedecimo diventare parte della rete urbana di Genova, ed allora potrà avvenire, e deve avvenire secondo le previsioni dell'amministrazione, che Busalla sarà il centro di un'altra rete telefonica interurbana interessante la regione dell'alta Valle dello Scrivia.

Mi pare che queste spiegazioni possano soddisfare l'onorevole interrogante: ad ogni modo gli debbo dire che noi non abbiamo sufficiente numero di braccia e sufficiente numero di persone capaci per eseguire in un brevissimo periodo di tempo quello che giustamente il paese reclama da noi.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLINO. La interrogazione mia non aveva altro scopo che quello di ottenere che si procedesse ad un riordinamento razionale del servizio telefonico di Genova. Questo l'onorevole sottosegretario di Stato l'ha promesso. Io non posso che prenderne atto, ringraziando, ed augurarmi che il riordinamento non si faccia troppo aspettare.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Gattorno al ministro della guerra: « Se non creda opportuno che il beneficio della legge 9 giugno 1898, la quale accorda ai veterani lire 100 annue a titolo di ricompensa nazionale, sia esteso anche a quelli che sono residenti all'estero ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SEGATO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. La domanda dell'onorevole Gattorno risponde certamente ad un criterio di umanità e di giustizia, e nessuno più dell'onorevole Gattorno, glorioso avanzo delle nostre guerre dell'indipendenza, poteva farsi propugnatore di sì nobile causa.

Trattasi, infatti, di estendere il beneficio di una modestissima pensione anche a coloro i quali, stretti dal bisogno, hanno dovuto espatriare e cercare pane in terra straniera. Non è per questo certo che hanno demeritato della patria!

Dunque, come vede l'onorevole Gattorno, egli ha nel Ministero della guerra un alleato, un alleato però nello studiare la questione, nello studiarla col massimo amore e con la massima benevolenza e nella fiducia di vederla presto condotta in porto.

PRESIDENTE. L'onorevole Gattorno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GATTORNO. Avendo ottenuto la dichiarazione che ho nel Ministero della guerra un alleato, non dovrei dire altro se non che sono soddisfatto.

LEALI. Ma il tesoro!

GATTORNO. Ma mi dispiace, caro Leali, che l'alleato dica che bisogna studiare.

LEALI. Diffidiamo degli alleati!

GATTORNO. Prego l'onorevole Leali di credere che ho fatto questa dichiarazione per un sentimento di umanità, perchè vi sono diversi dei nostri soldati del 1859 che sono stati ammessi a godere della pensione di 100 lire, ma tra questi disgraziati ve ne sono di quelli che si trovano all'estero in condizione miseranda; e fra essi due sono a Marsiglia da certe monache, perchè sono vecchi e non possono più lavorare e non possono nemmeno fare ritorno in patria. Credo che questa condizione di cose giustifichi la mia interrogazione. E non vorrei che lo studio si facesse troppo aspettare perchè si tratta di gente che ha passato i 75 anni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Salvia al ministro delle finanze, «per sapere le ragioni che indussero i componenti elettivi della Commissione provinciale delle imposte dirette di Napoli a rassegnare le loro dimissioni dall'ufficio, e quali provvedimenti intenda prendere affin di eliminare le cause che determinarono così grave decisione».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COTTAFABI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Ministero delle finanze non ha mancato di fare le opportune indagini per conoscere le ragioni che indussero i componenti elettivi della Commissione provinciale per le imposte dirette di Napoli a rassegnare le dimissioni. Provvedimenti da prendere, onorevole Salvia, non ve ne sono, inquantochè le dimissioni furono tutte ritirate. Presentemente la Commissione provinciale di Napoli è al completo.

Le indagini fatte dal Ministero delle finanze hanno assodato che tutti i membri governativi della Commissione hanno serenamente adempiuto al loro dovere e che nessun incidente da parte di loro è stato mai sollevato per turbare la serenità o la correttezza delle sedute.

Colgo poi questa occasione per dichiarare all'onorevole collega Salvia che anzi il Ministero delle finanze è lieto dell'oc-

casione per porgere un vivo encomio all'opera illuminata, coscienziosa e serena dell'egregio presidente di quella Commissione, commendatore Scardaccione, che nell'esercizio del suo difficile ufficio ha dato e dà prova di saper sempre contemperare le giuste esigenze dell'erario e l'equa distribuzione dei tributi colle ragioni dei contribuenti.

Il commendatore Scardaccione che tanta benemerenzza e stima si è acquistata nella sua città come soprintendente dell'Albergo dei poveri di Napoli, che è una delle più importanti opere pie del Mezzogiorno, ha così un nuovo titolo di benemerenzza per l'opera che presta nella Commissione provinciale delle imposte di Napoli.

Debbo poi dichiarare all'onorevole Salvia che gli incidenti avevano origine in estranee influenze che s'intendeva di far prevalere per fare esentare alcune delle più grosse ditte da quelle imposte, alle quali tutti debbono in proporzione dei loro redditi, sottostare.

A queste influenze la Commissione non ha mai creduto di doversi piegare e ciò può spiegare alcuni incidenti che si sono verificati e che, ripeto, da qualche tempo più non si verificano.

Sono lieto di fare queste dichiarazioni, delle quali credo che l'onorevole Salvia vorrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SALVIA. Io avrei lasciato cadere l'interrogazione, se l'incidente delle dimissioni dei membri elettivi della Commissione provinciale di Napoli seguito alcuni mesi fa, non avesse lasciato delle conseguenze. E poichè gli incidenti, contrariamente a quanto mi ha assicurato l'onorevole sottosegretario di Stato, vanno ripetendosi ancora giorno per giorno, io devo insistere nel chiedere all'onorevole sottosegretario di Stato i provvedimenti che ritengo opportuni.

Non è dubbio che nella scelta dei componenti governativi della Commissione provinciale per le imposte dirette di Napoli si sia tenuto prevalentemente di mira il criterio di eleggere a quell'ufficio vari dipendenti dell'Amministrazione finanziaria: poichè vi è un ingegnere tecnico di finanza...

COTTAFABI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Sono membri governativi.

SALVIA. ...un segretario d'intendenza di finanza e qualche altro membro che riveste funzioni di impiegato dell'Amministrazione.

In conseguenza la serenità delle deliberazioni, alla quale accenna l'onorevole sottosegretario di Stato, non può essere da me accettata come un assioma. Infatti, a me risulta direttamente che, a parte tutte le idee di ingerenza e di pressioni, assolutamente insussistenti, nella Commissione per le imposte dirette di Napoli, prevale una tendenza soverchiamente tassatrice, o non equamente tassatrice. Forse qualcuno di quei membri avrà confuso le aspirazioni dell'avvenire lontano di Napoli con le condizioni del presente.

Forse l'auspicata industrializzazione della città avrà fatto velo all'intelletto di qualche agente nell'accertare gli imponibili, o a qualche componente la Commissione nel verificarli e controllarli. Io potrei riferire qualche caso che confina quasi col comico, incorso appunto nelle operazioni d'accertamento della materia tassabile. Ad un fruttivendolo, per esempio, il quale non ha che poche centinaia di lire di capitale, si è accertato un imponibile di oltre mille lire. Di uno scrittore americano, che risiede per alcuni mesi dell'anno a Sorrento, si è creduto da quell'agente delle imposte di colpire l'opera intellettuale, perchè scrive a Sorrento, con una tassazione di ricchezza mobile; tantochè si è stati obbligati a percorrere tutti i gradi di giurisdizione amministrativa per mandare a vuoto quest'assurdo tentativo.

Ad ogni modo io credo che, se nella composizione della Commissione provinciale delle imposte, il Ministero guardasse a scegliere elementi più temperati, il risultato sarebbe precisamente di evitare quegli incidenti ai quali uno zelo eccessivo ed i suggerimenti non scevri di esagerazione degli agenti, danno luogo. Anche il presidente commendatore Scardaccione, che è, del resto, persona degnissima, non è immune forse della tendenza d'usare una soverchia deferenza verso le proposte degli agenti.

Reclamo perciò dall'onorevole sottosegretario niente altro che l'applicazione dei principi di equità, inculcandoli agli agenti dipendenti e tenendo presenti e scegliendo, al momento della composizione delle Commissioni, elementi che appunto rispondano prevalentemente a questi requisiti.

COTTAFASI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COTTAFASI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Salvia, lo prego, a nome del ministro delle finanze, di cambiare la sua interrogazione in interpellanza.

SALVIA. Sta benissimo.

PRESIDENTE. Allora rimane inteso che le interrogazioni rivolte al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici, rimangono nell'ordine del giorno; tutte le altre sono esaurite.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici. Parli pure.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Di concerto con i ministri del tesoro, delle finanze, d'agricoltura, industria e commercio e della marina, mi onoro di presentare alla Camera un decreto reale col quale il Governo è autorizzato a ritirare il disegno di legge n. 542, contenente disposizioni sulla navigazione interna, ed a presentarne un altro con uguale titolo.

Prego la Camera di consentire che questo disegno di legge sia inviato alla stessa Commissione che ha esaminato il precedente disegno di legge che porta il n. 542.

Di concerto con i ministri d'agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per altre opere idrauliche e per le bonificazioni.

Di concerto pure coi ministri d'agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge sui consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici.

Di concerto col ministro del tesoro, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge concernente autorizzazione di spese per opere pubbliche e provvedimenti per agevolare l'esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporto di fondi nel bilancio dei lavori pubblici.

Prego la Camera di consentire che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza, affinché si possa provvedere sollecitamente alla crisi che travaglia le Puglie; e di consentire altresì che esso venga rimesso alla Commissione generale del bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle finanze. Parli.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge concernente provvedimenti a favore del personale dipendente dall'amministrazione delle tasse sugli affari.

Prego la Camera di voler dichiarare l'urgenza per questo disegno di legge, e di rimmetterlo alla Commissione generale del bilancio.

Mi onoro altresì di presentare alla Camera un secondo disegno di legge che riguarda: Unificazione dei sistemi di alienazione e amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato; ed un altro disegno di legge che riguarda: Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici.

Chiedo che i due ultimi disegni di legge seguano la via degli Uffici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Parli.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per maggiori assegnazioni da inserirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1908-909; un secondo disegno di legge concernente « Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte »; un terzo disegno di legge concernente « Maggiori assegnazioni di lire 1,700,000 sul bilancio della marina, per la spedizione militare in Cina, per l'esercizio finanziario 1908-909 »; un quarto disegno di legge che concerne « Spesa straordinaria per lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno ».

Questi quattro disegni di legge sono di competenza della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge sull'organico della Direzione generale dei telefoni; un altro disegno di legge per il miglioramento del trattamento di riposo del personale subalterno de 'Amministrazione postale e telegrafica.

Faccio ista za che questi due disegni di legge siano deferiti per l'esame alla Giunta generale del bilancio.

Mi onoro inoltre di presentare il disegno di legge: « Convenzione per l'ampliamento

e manutenzione della rete telegrafica sottomarina »; ed un altro disegno di legge per il riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

CASANA, *ministro della guerra*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra (ispettorati di artiglieria e genio) e al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito, nella parte che si riferisce agl'ispettorati stessi.

Istituzione di un corso superiore tecnico militare e del servizio tecnico di artiglieria; modificazione al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e degli assegni fissi, e alla legge sull'avanzamento nel regio esercito;

Istituzione di ingegneri meccanici e di chimici di artiglieria e di un direttore tecnico per il polverificio del Liri.

Ho poi l'onore di comunicare che sono stato autorizzato dal Consiglio dei ministri di ritirare il disegno di legge che è innanzi alla Camera sullo stato degli ufficiali del regio esercito e della regia marina.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative alla riserva navale;

Requisizione delle navi mercantili;

Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazione dello Stato;

Alienazione di beni demaniali posseduti dalla regia marina a Spezia.

Chiedo che questi disegni di legge siano inviati per l'esame agli Uffici.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei;

Disposizioni riguardanti la Commissione d'inchiesta istituita col regio decreto 8 marzo 1908 ed aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni assegnate al Ministero dell'istruzione pubblica;

Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia.

Di questi disegni di legge, chiedo che il primo e l'ultimo siano inviati alla Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici;

Provvedimenti riguardanti la coltura forestale e dei bacini montani e per le opere idrauliche;

Provvedimenti per la navigazione interna.

Per questo disegno di legge l'onorevole ministro propone che ne sia deferito l'esame alla stessa Commissione che esaminò l'analogo disegno di legge sulle disposizioni per la navigazione interna, che è stato ritirato.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche e provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie.

Questo disegno di legge l'onorevole ministro chiede che sia trasmesso alla Commissione del bilancio e che sia dichiarato d'urgenza.

Se nessuno fa osservazioni in contrario, le proposte dell'onorevole ministro si intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'amministrazione delle tasse sugli affari.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato di urgenza ed inviato per l'esame alla Commissione generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Unificazione dei sistemi di alienazione ed amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato;

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Do atto al ministro del tesoro della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sullo stato di previsione

della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909;

Autorizzazione di spese per lavori straordinari per le agenzie delle imposte;

Autorizzazione di maggiori assegnazioni per lire duecentomila sul bilancio della marina, per l'esercizio 1908-909, per le spese militari in Cina;

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno.

Tutti questi disegni di legge saranno inviati alla Giunta del bilancio.

Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Organico della Direzione generale dei telefoni.

Miglioramento del trattamento di riposo del personale subalterno dell'amministrazione postale e telegrafica.

Di questi due disegni di legge l'onorevole ministro domanda l'invio alla Giunta generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Do pure atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Organico della direzione generale dei telegrafi;

Miglioramento del trattamento di riposo del personale subalterno postelegrafico;

Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio;

Manutenzione della rete telegrafica sottomarina.

Dò poi atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Istituzione di ingegneri meccanici e chimici di artiglieria e di un direttore tecnico pel polverificio del Liri;

Istituzione di un corso superiore tecnico militare e del servizio tecnico di artiglieria; modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e degli assegni fissi, e alla legge sull'avanzamento nel regio esercito;

Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, artiglieria e genio e al testo unico delle leggi sugli assegni fissi del regio esercito per la parte che si riferisce agli ispettorati di artiglieria.

Do atto altresì all'onorevole ministro della guerra della presentazione di un decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge sullo stato degli ufficiali del regio esercito e della regia marina.

Do poi atto al ministro della marina della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Alienazione di beni demaniali posseduti dalla regia marina a Spezia;

Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazione dello Stato;

Requisizione delle navi mercantili;

Disposizioni relative alla riserva navale.

Infine do atto al ministro dell'istruzione pubblica della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei.

Di questo disegno di legge l'onorevole ministro chiede l'urgenza e l'invio alla Giunta generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni così s'intenderà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Do pure atto all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Compimento dei restauri dei monumenti di Venezia;

Disegno di legge concernente la Commissione d'inchiesta istituita con regio decreto del dì 8 marzo 1908, ed aumento del limite massimo dell'annualità delle pensioni assegnate all'inchiesta sull'amministrazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

Anche il disegno di legge sul compimento dei restauri dei Monumenti di Venezia l'onorevole ministro chiede che sia inviato alla Giunta generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici.

Si proceda al sorteggio.

SCALINI e CIMATI, *segretari*, fanno il sorteggio.

Ufficio I.

Abignente, Agnini, Alessio Giovanni, Astengo, Battaglieri, Bracci, Calvi, Came-

roni, Canevari, Cascino, Chimienti, Cipelli, Cirmeni, Cortese, Costa-Zenoglio, Credaro, Curioni, Curreno, Da Como, Dari, Dell'ARENELLA, Di Cambiano Ferrero, Felissent, Fiamberti, Franchetti, Francica-Nava, Fusco, Gatti, Guastavino, Marazzani, Mariotti, Micheli, Montauti, Monti-Guarnieri, Odorico, Pascale, Pennati, Pini, Poggi, Rasponi, Rebaudengo, Riccio Vincenzo, Rizzetti, Romanin-Jacur, Rummo, Santini, Scaramella-Manetti, Spallanzani, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Testasecca, Tinozzi, Treves, Valli Eugenio, Veneziale, Villa.

Ufficio II.

Abozzi, Albasini, Barracco, Battelli, Bernini, Bianchini, Bissolati, Borsarelli, Borelli, Buccelli, Camagna, Campi Emilio, Cavagnari, Chimirri, Cicarelli, Cocco-Ortu, Comandini, Conte, Cornalba, Costa Andrea, Crespi Silvio, D'Agosto, D'Alife, De Andreis, De Asarta, De Michele-Ferrantelli, De Seta, Di Stefano Giuseppe, Facta, Fera, Fortunato Giustino, Gallini Carlo, Giunti, Goglio, Jatta, Lacava, Majorana Angelo, Matteucci, Medici, Montagna, Morgari, Pastore, Pinchia, Proto-Pisani, Romussi, Ronchetti, Ruffo, Solimbergo, Stopato, Suardi, Teso, Tizzoni, Umani, Valle Gregorio, Verzillo, Zabeo.

Ufficio III.

Agnetti, Albicini, Aubry, Barzilai, Bertolini, Botteri, Campus-Serra, Carboni-Boj, Carmine, Carugati, Cassuto, Cimorelli, Ciuffelli, Codacci-Pisanelli, De Giorgio, Di Sant'Onofrio, Faelli, Falletti, Farinet Alfonso, Ferraris Maggiorino, Fusinato, Giusso, Gorio, Graffagni, Grassi-Voces, Gucci-Boschi, Guicciardini, Lucca, Lucernari, Macola, Masi, Materi, Melli, Meritani, Molmenti, Negri de Salvi, Ottavi, Pantano, Pasqualino-Vassallo, Personè, Podestà, Pozzi Domenico, Rastelli, Richard, Ridola, Rizzone, Rochira, Rossi Teofilo, Rota Francesco, Salvia, Sanarelli, Sanseverino, Serri-stori, Tanari, Viazzi.

Ufficio IV.

Abbruzzese, Arè, Baccelli Guido, Baragiola, Barnabei, Bertarelli, Bianchi Leonardo, Bizzozero, Carcano, Castiglioni, Cofari, Cuzzi, De Bellis Nicola, De Novellis, Faranda, Farinet Francesco, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fracassi, Frugoni, Gal-

letti, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Giaccone, Guarracino, Gussoni, Lembo, Libertini Gesualdo, Luzzatto Arturo, Marazzi, Maresca, Masciantonio, Mauri, Mazziotti, Mira, Niccolini, Nitti, Nuvoloni, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni, Pais-Serra, Raggio, Rizzo Valentino, Roselli, Rota Attilio, Ruspoli, Scaglione, Scalini, Seano, Scellingo, Schanzer, Soulier, Staglianò, Tedesco, Todeschini, Vallone.

Ufficio V.

Aprile, Arnaboldi, Borghese, Calissano, Callaini, Calleri, Capaldo, Cappelli, Castellino, Castoldi, Celesia, Celli, Ceriana-Mayneri, Ciccarone, Cimati, Colosimo, De Marinis, De Michetti, De Riseis, De Viti De Marco, Di Saluzzo, Fabri, Fede, Fradeletto, Fulci Ludovico, Furnari, Galli, Galluppi, Gattorno, Giovanelli Edoardo, Lucifero Alfredo, Majorana Giuseppe, Mango, Mantovani, Marzotto, Masini, Masselli, Merzi, Mirabelli, Modestino, Morpurgo, Pellerano, Pozzato, Reggio, Rondani, Rossi Luigi, Rovasenda, Sacchi, Saporito, Sesia, Sili, Silva, Simeoni, Sormani, Torlonia Leopoldo, Zaccagnino.

Ufficio VI.

Angiolini, Antolisei, Arigò, Badaloni, Bastogi, Berenini, Bergamasco, Bettòlo, Camera, Cardani, Chiozzi, Ciartoso, Cornaggia, Dal Verme, De Amicis, Della Pietra, De Luca Ippolito Onorio, Fani, Ferrarini, Ferri Giacomo, Gaudenzi, Ginori-Conti, Giuliani, Landucci, Larizza, Libertini Pasquale, Loero, Luciani, Magni, Malcangi, Malvezzi, Manna, Marescalchi, Margaria, Marghieri, Masoni, Mazzitelli, Mezzanotte, Pagani-Gesa, Pansini, Pozzo Marco, Rampoldi, Resta-Pallavicino, Ricci Paolo, Rosadi, Rossi Enrico, Rubini, Semmola, Sinibaldi, Spada, Strigari, Talamo, Tasca, Vendramini, Visocchi, Zerboglio.

Ufficio VII.

Aguglia, Aliberti, Arlotta, Artom, Bertesi, Bianchi Emilio, Bolognese, Bona, Boriani, Brizzolesi, Casciani, Ciacci Gaspero, Cocuzza, Colajanni, Crespi Daniele, Croce, D'Alì, D'Aronco, De Felice-Giuffrida, Del Balzo, Dell'Acqua, Falaschi, Falcioni, Falconi Gaetano, Fazi Francesco, Ferraris Carlo, Florena, Fortis, Fulci Niccolò, Gallo, Giardina, Greppi, Grippo, Guerci, Leone, Luzzatto Riccardo, Maraini Clemente, Mar-

tini, Miliani, Monti Gustavo, Morelli Enrico, Pistoja, Placido, Pompilj, Ravaschieri, Rizza Evangelista, Rossi Gaetano, Salandra, Santoliquido, Scorciarini-Coppola, Sichel, Sonnino, Squitti, Targioni, Torlonia Giovanni, Turco.

Ufficio VIII.

Albertini, Alessio Giulio, Avellone, Baccelli Alfredo, Baslini, Benaglio, Bertetti, Bonicelli, Brandolio, Brunialti, Cacciapuoti, Camerini, Cao-Pinna, Centurini, Cesaroni, Chiesa, Cipriani-Marinelli, Daneo, De Genaro, De Nobili, De Tilla, Di Scalea, Di Trabia, Fortunati Alfredo, Galimberti, Gavazzi, Giolitti, Giordano-Apostoli, Guerritore, Leali, Lucchini, Lucifero Alfonso, Luzzatti Luigi, Manfredi, Meardi, Montemartini, Morando, Morelli-Gualtierotti, Moschini, Orlando Salvatore, Paniè, Papadopoli, Pavoncelli, Pellecchi, Pipitone, Queirolo, Quistini, Rocco, Tecchio, Turbiglio, Valentino, Vecchini, Venditti, Ventura, Vetrone, Wollemborg.

Ufficio IX.

Agnesi, Aroldi, Ballarini, Baranello, Bovi, Campi Numa, Cantarano, Capece-Minutolo, Caputi, Carnazza, Cerulli, Ciappi Anselmo, Compans, Cottafavi, Danieli, De Bellis Vito, De Luca Paolo Anania, De Nava, De Stefani Carlo, Di Lorenzo, Di Rudini, Falconi Nicola, Fasce, Fazzi Vito, Ferri Enrico, Giovagnoli, Giovanelli Alberto, Girardi, Gualtieri, Maraini Emilio, Marcello, Marinuzzi, Marsengo-Bastia, Mendaja, Orioles, Pala, Pandolfini, Pavia, Pescetti, Pilacci, Pugliese, Raccuini, Raineri, Rava, Rienzi, Romano, Santamaria, Solinas-Apostoli, Taroni, Teodori, Torrigiani, Turati, Valeri, Vicini, Weil-Weiss.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative.

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge: Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative.

L'onorevole ministro proponente accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

CARCANO, *ministro del tesoro*. Sì, è tutto concordato fra Ministero e Commissione.

PRESIDENTE. Dunque si dia lettura del disegno di legge.

MORANDO, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 1073-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. (Pausa).

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Per la traslazione delle rendite nominative del debito pubblico e per il loro tramutamento in cartelle al portatore, il consenso deve essere dato dal titolare o dai suoi eredi od aventi causa, direttamente o da persona delegata con procura in forma autentica, o con firma autenticata, in uno dei seguenti modi:

1° mediante atto pubblico notarile, o giudiziale o amministrativo;

2° mediante scrittura privata a firma autenticata da notaio;

3° mediante dichiarazione fatta presso la Direzione generale del debito pubblico o presso un'Intendenza di finanza con la firma del dichiarante autenticata da un agente di cambio o da un notaio, specialmente accreditati per le operazioni di debito pubblico.

Potrà altresì il consenso essere prestato personalmente dal titolare mediante dichiarazione fatta a tergo del certificato con firma autenticata da un agente di cambio accreditato o da un notaio.

L'ufficiale che eseguisce l'autenticazione deve certificare anche la identità personale e la capacità giuridica dei firmatari.

In ogni caso, si dovrà fare il deposito dei certificati di rendita di cui si chiedi la traslazione o il tramutamento.

FORTUNATI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATI, relatore. D'accordo col ministro, la Commissione propone che alla prima parte dell'articolo primo (terza riga) siano soppresse le parole « in cartelle »; e ciò per maggior semplicità del testo.

CARCANO, ministro del tesoro. Siamo d'accordo su questa e sulle altre modificazioni.

PRESIDENTE. Allora nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo primo con la modificazione proposta dalla Commissione d'accordo con l'onorevole ministro del tesoro.

(È approvato).

Art. 2.

Nei casi di successione, testamentaria o intestata, del cessionario delle rendite nominative o dell'aggiudicatario per sentenza o del creditore ipotecario o dell'usufruttuario, gli eredi e legatari o loro aventi causa devono presentare il titolo legale a possedere, richiesto dall'articolo 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e specificato dall'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato D.

FORTUNATI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATI, relatore. Pure d'accordo con l'onorevole ministro la Commissione propone che a questo articolo, dopo le parole: *presentare il titolo legale a possedere, richiesto*, si aggiungano, per maggior chiarezza, le parole: *per la successione del titolare*.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 2 con l'aggiunta proposta dalla Commissione d'accordo con l'onorevole ministro del tesoro.

(È approvato).

Art. 3.

Quando si tratti di rendite nominative il cui valor capitale non sia superiore a lire 2,000, in luogo del titolo legale a possedere, qual'è richiesto dal precedente articolo 2, è ammessa la prova diretta della successione col deposito presso l'Amministrazione del debito pubblico dell'atto di morte, del testamento, se esista, e di un atto giudiziale di notorietà, nella forma che sarà stabilita dal regolamento.

Agli effetti del presente articolo il valore capitale sarà determinato moltiplicando per 25 volte l'ammontare netto della rendita.

In ogni caso però, quando sull'operazione richiesta sorga un dubbio che l'Amministrazione del debito pubblico non creda di poter essa risolvere, dovrà il richiedente fornire la prova della successione nella forma indicata nell'articolo 2.

(È approvato).

Art. 4.

Per le successioni aperte all'estero del titolare di rendite nominative di debito pubblico, del cessionario, dell'aggiudicatario per sentenza e del creditore ipotecario, il titolo legale a possedere deve risultare da decreto della Corte d'appello di

Roma, in Camera di consiglio, ai termini dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D.

Nondimeno, anche per le successioni aperte all'estero, nei limiti di valore e con la riserva espressa nel precedente articolo 3, l'Amministrazione del debito pubblico può ammettere la prova diretta, con la produzione dei documenti indicati nello stesso articolo.

FORTUNATI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATI, *relatore*. Sempre d'accordo con l'onorevole ministro, la Commissione propone che a questo articolo, dopo le parole: *Decreto della Corte d'appello di Roma* e prima delle parole *in Camera di consiglio*, si aggiunga la parola: *pronunziato*; cosicchè si dica: *Decreto della Corte d'appello di Roma pronunziato in Camera di consiglio*.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 4 con l'aggiunta proposta dall'onorevole Commissione d'accordo con l'onorevole ministro del tesoro.

(È approvato).

Art. 5.

Nel caso di morte dell'usufruttuario a vita, le competenze maturate sino al giorno della morte sono pagate agli aventi ragione, che ne presentino domanda regolarmente documentata, come all'articolo 2.

Quando gl'interessi dovuti non superino la somma di lire 2,000, è ammessa la prova diretta della successione ai sensi dei precedenti articoli 3 e 4 (comma 2°).

Ove però trattisi di somma inferiore alle lire 100, basta un semplice atto di notorietà a giustificazione del diritto di successione.

(È approvato).

Art. 6.

Le rendite nominative sottoposte ad ipoteca sono rese libere:

1° per consenso del creditore o del suo legittimo rappresentante o avente causa;

2° per deliberazione o per decreto dell'autorità competente;

3° per sentenza;

4° per prescrizione, quando non sia stata domandata la rinnovazione dell'ipoteca entro 30 anni, salvo le eccezioni contenute nell'articolo seguente.

(È approvato).

Art. 7.

Non sono soggette a rinnovazione:

a) le ipoteche per cauzioni imposte dalle leggi nell'interesse del pubblico per cause dipendenti dall'esercizio di uffici o professioni;

b) le ipoteche a favore dell'erario per i contabili dello Stato.

Le ipoteche a favore della moglie su iscrizioni del marito, a garanzia della dote e dei lucri dotali, conservano il loro effetto senza la rinnovazione per il tempo stabilito dall'articolo 2004 del codice civile.

(È approvato).

Art. 8.

Per ottenere la rinnovazione delle ipoteche sulle rendite deve essere presentata all'Amministrazione del debito pubblico analoga domanda in doppio esemplare.

Le rinnovazioni eseguite sulle iscrizioni del Gran Libro avranno effetto anche se non siano riportate sui relativi certificati. Esse però dovranno essere rese pubbliche, a cura dell'Amministrazione del debito pubblico, con elenchi trimestrali, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per le rinnovazioni delle ipoteche sulle rendite saranno osservate, in quanto siano applicabili, le disposizioni contenute negli articoli 2001 a 2006 inclusivamente, del codice civile, concernenti le rinnovazioni delle ipoteche sui beni immobili.

(È approvato).

Art. 9.

L'usufrutto vitalizio di rendite nominative di debito pubblico non è ammesso a favore di più persone se non congiuntamente.

L'usufrutto si estingue nei casi indicati dagli articoli 515, 517 e 518 del codice civile.

(È approvato).

Art. 10.

Le rendite nominative annotate da vincoli diversi da quello ipotecario sono rese libere:

1° per consenso o rinuncia di chi vi abbia interesse;

2° per deliberazione o per decreto dell'autorità competente;

3° per sentenza.

(È approvato).

Art. 11.

Per l'annotazione, la cancellazione e la riduzione delle ipoteche e dei vincoli il consenso deve essere dato nei modi indicati nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 1.

Qualora però si tratti di tramutare rendita al portatore in rendita nominativa e di sottoporla contemporaneamente ad ipoteca o vincolo potrà essere prodotta la sola istanza con la firma dell'esibitore delle cartelle.

(È approvato).

Art. 12.

Le ipoteche e gli altri vincoli si estinguono pure:

- a) con l'estinguersi dell'obbligazione;
- b) con lo spirare del termine a cui furono limitate;
- c) col verificarsi della condizione risolutiva che vi fu apposta;
- d) e, in genere, quando si verifichi la cessazione della loro causa nei casi ammessi dalle leggi.

Per ottenere la cancellazione saranno osservate le modalità da stabilirsi nel regolamento.

(È approvato).

Art. 13.

Le iscrizioni di rendita nominativa sono soggette ad opposizione nei casi:

- 1° di perdita o smarrimento del certificato di iscrizione, denunziati dal titolare o dal suo rappresentante o avente causa;
- 2° di controversia sul diritto a succedere;
- 3° di fallimento del titolare;
- 4° di esecuzione per effetto della ipoteca.

All'infuori dei casi qui previsti, le iscrizioni nominative non saranno soggette a sequestro, impedimento od esecuzione forzata per qualsiasi causa; e, negli ultimi tre casi, le opposizioni non avranno effetto alcuno presso l'Amministrazione, se non siano state preventivamente autorizzate con provvedimento giudiziario e notificato direttamente al direttore generale dell'Amministrazione stessa.

(È approvato).

Art. 14.

Qualora l'Amministrazione del debito pubblico si ricusi di eseguire una qualsiasi

operazione sopra rendite, la parte richiedente può richiamarsene al tribunale civile del luogo del suo domicilio, il quale provvederà con decreto pronunciato in Camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, e sentita pure la suddetta Amministrazione nelle sue osservazioni scritte.

Il tribunale, se non ritenga sufficientemente giustificata l'istanza, potrà ordinare che siano chiamate le parti, che si presumano interessate, o rimandarle a giudizio in contraddittorio, e potrà pure ordinare pubblicazioni o mandare ad eseguire l'operazione con speciali cautele.

La Commissione e il Ministero propongono che, dopo il primo capoverso, si aggiunga il seguente:

« Contro il provvedimento del tribunale è ammesso il richiamo in appello, anche da parte dell'Amministrazione, osservate le stesse forme di procedimento ».

FORTUNATI, *relatore*. Sta bene.

PRESIDENTE. Metto a partito quest'articolo 14 con l'aggiunta del nuovo capoverso concordato.

(È approvato).

Art. 15.

Per le controversie riguardanti la interpretazione delle leggi sul debito pubblico, rimane ferma la giurisdizione della V Sezione del Consiglio di Stato, ai termini dell'articolo 23, n. 1, del testo unico di legge sulla giustizia amministrativa, approvato col regio decreto 17 agosto 1907, n. 642.]

(È approvato).

Art. 16.

Il pagamento delle rate semestrali sulle rendite nominative dei consolidati, non soggette ad usufrutto vitalizio e non subordinate a speciali condizioni, potrà effettuarsi anche prima della scadenza, in forza di decreto ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

Il decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'anticipato pagamento.

(È approvato).

Art. 17.

È data la facoltà ai portatori delle obbligazioni ferrovia di Cuneo - emissione 1857 - ferrovia Vittorio Emanuele, ferrovia Torino-Savona-Acqui, ferrovie Livornesi - Serie A, B, C, D₁, D₂, - ferrovia Lucca-Pistoia -

emissione 1856 - 1858 - 1860, ferrovie Romane (obbligazioni comuni), di conseguire il tramutamento in nominative e da nominative al portatore, sotto l'osservanza delle formalità da stabilirsi nel regolamento per l'esecuzione della presente legge.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CARCANO, *ministro del tesoro*. In questo articolo c'è un piccolo errore di stampa. Dove si dice « di conseguire il tramutamento » si deve dire « conseguirne il tramutamento ».

PRESIDENTE. Metto a partito questo articolo con la piccola correzione di forma accennata dall'onorevole ministro del tesoro.

(È approvato).

Art. 18.

Alle obbligazioni ferroviarie 3 per cento create dalla legge 27 aprile 1885, n. 3048, a quelle della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria ed alle altre indicate nell'articolo precedente, sono applicabili le agevolzze fiscali concesse col decreto legislativo 26 gennaio 1882, n. 621, per le operazioni specificate nello stesso decreto.

(È approvato).

Art. 19.

Le ipoteche soggette a rinnovazione ai termini della presente legge, le quali siano state iscritte in epoca anteriore di 30 anni o più alla data dell'attuazione della presente legge, devono essere rinnovate entro un triennio dalla data stessa.

Decorso questo termine senza che siano state regolarmente rinnovate, le dette ipoteche cadranno in prescrizione.

(È approvato).

Art. 20.

La disposizione del capoverso dell'articolo 5 della legge 29 giugno 1871, n. 339, per l'unificazione del debito pubblico romano, è estesa alla cancellazione delle annotazioni di ipoteche e di vincoli, già esistenti sulle rendite di debito pubblico degli altri ex-Stati italiani, passate sulle nuove rendite con la unificazione.

La facoltà di pronunziare la cancellazione è deferita al tribunale del luogo ove il vincolo venne costituito, e, se sia stato

costituito all'estero, alla Corte di appello di Roma.

(È approvato).

Art. 21.

Rimangono in vigore le disposizioni contenute nelle leggi 10 luglio 1861, n. 94, e 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, in quanto non siano modificate dalla presente legge.

Il Governo del Re, entro un anno dalla attuazione della presente legge, coordinerà e pubblicherà un testo unico di tutte le leggi sul debito pubblico e il regolamento generale per la esecuzione di esso.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge che autorizza un aumento di lire 500,000 alla dotazione del capitolo: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » del bilancio dell'interno.

Chiedo che questo disegno di legge sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

Mi onoro anche di presentare altri due disegni di legge: un primo, per l'ordinamento civile delle isole Tremiti, ed un secondo sull'esercizio delle farmacie.

Questi due disegni di legge chiedo siano inviati agli Uffici.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione dei seguenti disegni di legge:

« Autorizzazione di un aumento di lire 500 mila alla dotazione del capitolo sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » del bilancio dell'interno;

« Ordinamento civile delle isole Tremiti »;

« Esercizio delle farmacie »:

L'onorevole presidente del Consiglio chiede che il primo di questi disegni di legge sia inviato all'esame della Giunta generale del bilancio. Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(È così stabilito).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe passare alla discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle Camere di commercio »; ma io proporrei di rimettere questa discussione a domani, perchè abbiamo ora da leggere una lunga serie di interrogazioni e di interpellanze.

Poi verrà il disegno di legge sugli infortuni, ed ho dovuto mandare a chiamare tanto il relatore quanto alcuni membri della relativa Commissione, che spero saran qui domani; ed allora il lavoro procederà con tutta speditezza.

Come la Camera ha prolungato le sue sedute ad ora assai tarda, quando ciò è stato necessario per il buon andamento dei lavori parlamentari, credo possa, allo stesso scopo, abbreviare la seduta d'oggi, secondo le proposte da me fatte. (*Approvazioni*).

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MORANDO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri per conoscere i motivi che vietano al nostro formaggio Gorgonzola l'entrata in Francia, con grave jattura del nostro commercio di esportazione e quali provvedimenti intenda il Governo di prendere per la tutela emigratoria dei nostri prodotti.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se nella lunga attesa del nuovo Codice di procedura penale non creda umano e giusto riformare l'articolo 656 e segnatamente l'ultimo comma dell'articolo stesso del Codice di procedura penale vigente, nel senso più conforme all'articolo 2 dell'allegato D della legge 19 luglio 1880, n. 5536.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla lesione del diritto di reciprocità contenuta in un re-

cente provvedimento del municipio di Vienna a danno dell'esportazione agrumaria italiana in Austria.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e come possa giustificarsi il deliberato 11 luglio 1908 del regio commissario straordinario di Caserta, con il quale veniva stabilita transazione della lite con la ditta assuntrice del dazio di quella città grandemente dannosa per la finanza comunale.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se di fronte alle recenti interpretazioni date dal Consiglio di Stato alla legge 27 giugno 1907, per le quali viene ad essere escluso dai concorsi ai posti di direttore degli uffici d'arte e d'antichità il maggior numero e il miglior contingente di candidati contro l'intendimento del legislatore, non creda necessario alla serietà ed efficacia dei concorsi suddetti differirli al prossimo anno per far maturare i titoli che si dicono insufficienti o altrimenti proporre subito una modificazione delle disposizioni che han dato luogo alla dannosa interpretazione.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze e il ministro del tesoro per sapere se a sciogliere il grave problema della scarsità e insalubrità delle abitazioni per le classi meno abbienti, specie nei grandi centri, non credano sia il caso che vengano concessi favori speciali alle fabbricazioni di case economiche e popolari e sieno riformate e ridotte a più eque proporzioni le imposte che colpiscono la fabbricazione in genere, nonchè le tasse di trapasso, successione e simili ed altresì che sia ridotta l'aliquota della ricchezza mobile sui mutui contratti tanto per costruzioni nuove quanto per la manutenzione degli edifici esistenti.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia nelle sue intenzioni il proposito di presentare provvedimenti per l'abolizione del duello nell'esercito.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa gli abituali ritardi dei treni diretti sulle linee Lecce-Foggia e Foggia-Napoli.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia, sul grave conflitto avvenuto il giorno 31 luglio in Cesacastina di Crognaleto tra la forza pubblica ed i cittadini, sulle cause del medesimo e sulle responsabilità.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, di fronte all'aggravarsi della crisi viticola, non credano opportuno modificare le leggi in vigore per le rivendite di vino, onde rendere possibile e facile ai viticoltori o alle loro organizzazioni la vendita diretta ai consumatori almeno dei prodotti che ricavano dalle loro terre.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, nella enunciata prossima formazione di quattro nuovi reggimenti di cavalleria, non creda giusto e opportuno, per molteplici riguardi, di tener conto della città e provincia di Rovigo, sedi di un semplice battaglione di fanteria, troppo spesso quasi soltanto nominale.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, intorno alle condizioni degli insegnanti delle Accademie e degli Istituti di belle arti.

« Molmenti ».

« I sottoscritti, letto l'indirizzo di ringraziamento che il commendator Doria, direttore generale delle carceri, ha inviato ai funzionari della sua amministrazione, chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per udire la sua parola autorevole, la quale, nonostante la sentenza assolutoria e la baldanza veramente soverchia di quell'indirizzo, rassicuri la pubblica opinione sul regolare e civile andamento di quell'amministrazione, o altrimenti ce'indichi le meditate riforme;

e per sapere poi, quale sia la via intrapresa nella quale, incoraggiato dalle manifestazioni di giubilo e di affetto della grande famiglia dei suoi funzionari, il commendator Doria dichiara e intende di voler proseguire impavido.

« Pilacci, Pellerano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul contegno tenuto da un delegato di pubblica sicurezza in un pubblico *restaurant* di Palermo.

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno alle ragioni per le quali non ha concesso al Comitato promotore di una ferrovia Rho-Pavia l'autorizzazione a fare gli studi per tale nuova linea.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul ritardo frapposto nell'applicare la legge dello stato giuridico degli impiegati ai commendatori Doria, Canevelli e Leonardi che la sentenza del Tribunale di Roma dichiara corresponsabili di reati commessi nell'abuso dei rispettivi uffici.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sollecitare i necessari provvedimenti contro il commendator Caprino per le mancanze commesse nell'esercizio del proprio ufficio.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, sul divieto imposto dai comuni di Graffignana e Cazzimani (Lodi) pel libero commercio del vino a domicilio, e sulla tassa che i comuni di Bareggio e Vicentino vogliono imporre ai piccoli proprietari viticoltori che importano e smerciano temporaneamente il vino delle loro terre nel territorio dei comuni medesimi.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia a sua cognizione che il Tribunale di Tempio non è in grado di funzionare per mancanza di personale, e se intenda di provvedere con la dovuta sollecitudine a destinarvi il personale necessario.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, sul come fu disimpegnato il servizio sanitario marittimo durante le grandi manovre del 1908 senza navi ospedale.

« Féliissent ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sui propositi suoi intorno alla proposta approvata dal Consiglio del lavoro e dal Consiglio di previdenza sulla istituzione delle cattedre ambulanti della previdenza.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se quel consigliere d'ambasciata involto in una clamorosa vertenza per la vendita di arazzi antichi e di notevole valore, adempì al debito di presentarli all'ufficio per l'esportazione degli oggetti d'antichità e belle arti, nell'incaricarsi di esportarli da Roma a Parigi a fine di vendita; e per sapere se non creda opportuno diffidare gli agenti diplomatici a non abusare dell'immunità a loro concesse di fronte alla dogana e nei riguardi delle disposizioni altrimenti irrisorie che vietano l'esportazione delle cose antiquarie e artistiche di sommo pregio.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti ha preso od intenda prendere per evitare il ripetersi degli inconvenienti lamentati il giorno 9 settembre sulla linea Roma-Viterbo.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il motivo per il quale i gendarmi austriaci fanno servizio di pubblica sicurezza in territorio italiano.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere sino a che punto debba essere tollerata l'opera incivile ed inumana del delegato di polizia di Belpasso, il quale perquisisce consiglieri comunali, impedisce riunioni operaie e minaccia stragi peggiori di quella di Grammi-

chele, allo scopo d'impedire, sin adesso, la libera manifestazione della coscienza popolare nelle prossime elezioni politiche.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi del richiamo in residenza dell'impiegato signor Devecchis dopo che la Direzione generale avevagli concesso una proroga alla licenza annuale.

« Leali ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere le ragioni per le quali il Governo brasiliano espulse da San Paolo il pubblicista Varcirca.

« Cocuzza, Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, sui provvedimenti che intenda adottare per venire in aiuto alle popolazioni sarde duramente colpite dai falliti raccolti di quest'anno.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulla applicazione fiscale del regolamento per gli utenti dei telefoni dello Stato, colla quale si esige, da tutti coloro che intendano avere il collegamento intercomunale, un ingente deposito cauzionale.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla mancanza continua dei vagoni nella stazione di Oneglia e per conoscere quali pronti rimedi e nuovi impianti vengano proposti dall'amministrazione ferroviaria onde questa stazione possa riuscire a soddisfare al continuo ed importante sviluppo delle industrie e dei commerci onegliesi.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per apprendere, se, a rimuovere i gravi inconvenienti, che attualmente si verificano, non giudichi necessario provvedere a regolare con speciali norme il procedimento relativo ai ricorsi al Consiglio di Stato in materia elettorale, perchè si possa vederli prontamente risolti.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere, se non creda di dover ordinare che il vecchio materiale ferroviario pel trasporto dei viaggiatori sia mantenuto in condizioni decenti, tantopiù se sia necessario conservare per qualche tempo ancora tale materiale, il quale sembra nella massima parte riservato all'esercizio delle linee del Centro e del Mezzogiorno d'Italia.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, in vista delle continue incertezze della pratica giudiziaria, non creda opportuno di richiamare le autorità dipendenti alla retta ed uniforme applicazione delle norme della legge sulla riforma del procedimento sommario 31 marzo 1901, n. 107.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per un meno inumano trattamento degli ergastolani di Portolongone.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per apprendere se sia vero che l'amministrazione del Fondo per il Culto versi in così gravi condizioni finanziarie da essere costretta ad affittare le facciate delle chiese per le pubbliche affissioni.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa il contegno tenuto dalla pubblica sicurezza nel giorno 27 settembre 1908, verso i reduci garibaldini di Roma, che si recavano a presentargli a palazzo Braschi un loro memoriale.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla mancanza di vagoni nelle stazioni di Capodorlando, Brolo, Piraino, con danno enorme dell'esportazione delle nocciole e degli agrumi e sui provvedimenti che intenda prendere perchè tale periodico inconveniente non si abbia più a deplorare.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sui motivi che possono aver consentito il trasferimento del sarcofago romano dalla storica Abbazia dei Doria nella Badia di S. Fruttuoso lungo il promontorio di Portofino ad un palazzo di Fassolo in Genova onde ne muovon lamento letterati, artisti e la stampa.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui motivi che indussero l'autorità politica di Milano a proibire un manifesto del Comitato nazionale del Libero pensiero riferentesi alla iscrizione degli alunni alla istruzione religiosa nelle scuole.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere alla deficienza della illuminazione nella stazione di Poggibonsi e ai più razionali restauri nei locali della medesima.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti abbia in animo di adottare per far cessare lo scandaloso procedere di qualche insegnante addetto al regio ginnasio di Castellammare del Golfo.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se al diuturno, doloroso avvicinarsi di incidenti automobilistici — che gettano lo spavento e la costernazione nelle famiglie, e rendono mal sicura la vita ai pacifici cittadini lungo la via — non sia il caso di porre una buona volta riparo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio sulla continua deficienza dei vagoni che paralizza ogni attività commerciale nel porto di Genova e migliaia di operai consegna ad un ozio forzato.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quale

indirizzo scientifico e quale indirizzo pratico il Governo intenda seguire nella lotta contro l'aftha epizootica, che costituisce uno dei più gravi danni alla agricoltura ed alla economia nazionale.

« Domenico Pozzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere con quali criteri si procedette fra i concorrenti alla nomina del titolare della pretura di Civitacastellana e le ragioni per le quali non fu osservata la legge.

« Leali ».

« I sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle disposizioni del nuovo orario invernale ferroviario relativamente alle fermate dei direttissimi nelle più importanti stazioni climatiche affluite da movimento eccezionale lungo la riviera orientale ligure.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda doveroso che la tassa sulle biciclette, motocicli ed automobili che per metà ora è percepita dallo Stato, vada invece a favore delle provincie per la manutenzione delle strade provinciali.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina, per sapere se, dopo gli incidenti e le manifestazioni individuali e collettive di ufficiali macchinisti avvenute recentemente, non creda giunto il momento di addivenire a riforme generali nei sistemi di arruolamento, nelle scuole e nelle promozioni, dirette ad assicurare una maggiore unità morale fra gli ufficiali dei vari corpi dell'armata.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno circa le ragioni che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Castrocaro e Terra del Sole.

« Numa Campi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere, se in base alle vigenti disposizioni legislative, gli uffici provinciali scolastici ed i Consigli scolastici possano, trasformando

in diritto assoluto quello che dovrebbe essere semplicemente per essi un dovere, sostituirsi, anche senza giustificata necessità, ai Consigli comunali nelle nomine dei maestri elementari, ledendo così l'autonomia ed i diritti degli enti locali.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda far cessare la stridente ingiustizia commessa a danno dei rivenditori di privative delle regioni di montagna, col corrispondere una indennità di trasporto del sale assolutamente inadeguata al costo reale di fronte all'aumento considerevole verificatosi da alcuni anni nel nolo degli animali da soma.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro per sapere quando presenterà la legge sulla riforma della Cassa pensioni dei medici condotti.

« Pellerano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina sul recente decreto relativo al modo di regolare le questioni d'onore nell'esercito e nell'armata.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando sarà provveduto alla istituzione di un Liceo-ginnasio nel quartiere dei Prati di Castello in Roma.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui criteri che lo hanno guidato e lo guideranno per le nomine dei consiglieri alla Cassazione di Roma.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè sulla linea Capranica-Ronciglione vi siano vagoni decenti se non puliti.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali il treno di lusso che si arresta a Taormina non prosegua per Catania e Siracusa.

« Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze perchè voglia dare affidamento a assicurare gli animi dei cittadini interessati, che sarà dato corso col 1° gennaio del prossimo anno ai nuovi ruoli della imposta fondiaria, modificati giusta la legge sulla perequazione del 1° marzo 1886.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda attuare la promessa di far allogare altrove gli uffici della Conservatoria delle ipoteche in Napoli e dare così agio allo istallamento igienico e decente degli uffici postali e telegrafici nel palazzo Gravina, dove attualmente i portalettere sono ancora negli umidi, angusti e fetidi locali delle stalle dei duchi di Gravina.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se sarà presentato prima delle vacanze natalizie il disegno di legge sui portieri giudiziari.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'epoca in cui sarà pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale (testo unico 21 maggio 1908) e sui criteri a cui si va informando la compilazione del detto regolamento.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle cause del ripetersi dei suicidi nel cellulare di Milano, e domanda se non sia necessaria un'inchiesta parlamentare sugli stabilimenti penali dello Stato.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e il ministro della guerra sulla venuta in Italia, con licenza ordinaria, del commendator Carletti e del maggiore Di Giorgio, dal Benadir.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se fu emanata e, in caso affermativo, se intenda mantenere la disposizione che

vieta di inoltrare gli stampati dalla destinazione alla quale sono diretti alla effettiva residenza dei destinatari.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni del ritardo frapposto all'inizio dei lavori di esecuzione per l'arginamento del Flumendosa.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se rimarranno ancora inascoltati i ripetuti reclami e le giustificate proteste degli enti locali, degli avvocati e cittadini tutti di Lanusei per l'irregolare funzionamento di quel tribunale, dovuto alla periodica mancanza e all'insufficienza numerica del personale ivi adibito.

« Scano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere subito alla nomina degli otto insegnanti, compresi nell'organico, e mancanti nella numerosa e fiorente scuola tecnica di Cagliari.

« Campus-Serra, Carboni-Boj, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali misure intenda prendere per frenare il moltiplicarsi delle contravvenzioni a carico dei piccoli commercianti detentori di generi coloniali nelle zone di vigilanza, e poco in armonia con gli stessi concetti informativi della legge.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere per porre il tribunale di Lucera in grado di adempiere adeguatamente alle sue funzioni nello interesse della giustizia.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla tacita abolizione del Consiglio superiore di agricoltura che da due anni non viene convocato mentre gravi e urgenti problemi di vita agraria s'impongono all'attenzione del Governo e del paese.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se in vista dell'effettuatosi aumento delle navi non creda d'impiegare sovra di esse i commessi borghesi ai viveri che, in seguito ai mutamenti avvenuti, sono a disposizione del Governo e rimangono molti mesi, perfino degli anni a terra senza ricevere alcun compenso.

« Romussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di migliorare le comunicazioni ferroviarie della Liguria occidentale con Genova ed oltre, mediante un treno diretto da Ventimiglia che arrivi a Genova verso le ore dieci circa.

« Astengo, Celesia, Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulle condizioni del convitto nazionale di Avellino.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda utile e conveniente fare arrivare sino a Catania il treno di lusso che parte da Berlino e si ferma a Taormina.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni che inducono il Governo a non procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Militello, malgrado che in tal senso la grande maggioranza del corpo elettorale si sia già pronunciata ed una metà di consiglieri comunali, tra cui il sindaco e la Giunta, abbia già scritto al prefetto offrendo le proprie dimissioni.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per cui, mentre nel mandamento di Scordia, in ossequio alla legge vigente, si colloca a riposo per avere compiuto il settantesimo anno di età, il degnissimo vice-pretore locale, viceversa nel contiguo mandamento di Militello si permette che resti ancora in ufficio quel vice-pretore, che ha settantatré anni di età, ma in compenso è fratello del deputato del collegio.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, nell'interesse dell'importante industria agricola dell'orticoltura, non creda giusto, anzi doveroso, accogliere la istanza degli orticoltori di Andria e di Barletta, che, pur rinunciando a qualsiasi riduzione di tariffa sui trasporti ferroviari di carri completi tra la stazione di partenza e l'ultima di arrivo, chiedono soltanto la concessione di poter scaricare parte della merce di ciascun vagone completo in due o più stazioni intermedie tra quella di partenza e quella di arrivo, pur pagando l'intera tariffa prescritta sul carro completo per percorso tra la stazione mittente e l'ultima destinataria, nonchè il diritto di sosta nelle fermate delle stazioni intermedie per lo scarico parziale della merce spedita.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere a qual punto siano le pratiche per la rivendicazione del Palazzo di Caprarola.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno di provvedere alla soppressione del secondo capoverso dell'articolo 38 del regolamento di polizia stradale approvato con regio decreto 8 gennaio 1905 onde obbligare i veicoli a tenere la sinistra su tutte le strade pubbliche e togliere così le incertezze attuali sulla circolazione, che sono cause di gravissimi inconvenienti.

« Astengo, Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere gli intendimenti del Governo circa i provvedimenti da adottare a favore della marina mercantile nazionale.

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali gravi ragioni abbiano determinato la Commissione Reale per i lavori della sistemazione di Montecitorio ad affidarne gli appalti a licitazione privata anzichè per pubblica asta.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere i suoi intendimenti circa la presentazione al Parlamento del promesso nuovo disegno di legge sull'esercizio delle farmacie.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri e il presidente del Consiglio dei ministri, intorno al minacciato aumento del dazio doganale sugli agrumi negli Stati Uniti di America e sull'opera del Governo per impedire che questa nuova jattura piombi sulla Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul ritardo a provvedere il Tribunale di Genova del personale e dei locali necessari.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere se sono a sua conoscenza gravi fatti emersi in un recente processo dibattutosi dinanzi al Tribunale di Alessandria, in seguito a pubbliche accuse mosse a due insegnanti della locale Scuola tecnica, e se, dato che questi fatti gli siano noti, intenda prendere dei provvedimenti e quali.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali disposizioni abbia prese per ottenere dalla Società della ferrovia di Biella e dalle Società esercenti le ferrovie del circondario una sistemazione di orari e di servizio meno ostile agli interessi della industria e della popolazione.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non riconosca dannoso al buon andamento di tutti i servizi delle amministrazioni dello Stato nella provincia di Grosseto ed ai più vitali interessi di questa, il continuo cambiamento e l'abituale deficienza degli impiegati governativi assegnatili.

« Ciacci Gaspero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e come intenda venire in aiuto dei danneggiati dal nubifragio che ha imperversato nella Calabria e nella Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali motivi inducano l'Amministrazione delle ferrovie di Stato ad escludere la provincia di Trapani dagli itinerari per abbonamenti speciali delle serie XII e XIII.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere il suo pensiero intorno alla proposta di esimere per il corso di dieci anni dalla imposta fabbricati le costruzioni di ogni genere in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per apprendere l'attuale stato della questione dei Palazzi Farnese in Roma e Caprarola.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quando intenda pubblicare le relazioni annuali dei regi ispettori scolastici.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quando intenda presentare al Parlamento - in conformità delle promesse fatte il 16 marzo e il 23 maggio decorsi - i progetti di legge per la riforma della scuola rurale e per la istituzione delle scuole reggimentali.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quando intenda coordinare alle norme della circolare 20 ottobre 1907, relative alle materie d'insegnamento nel corso popolare, le disposizioni dell'articolo 148 del regio decreto 13 ottobre 1907.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e com-

mercio per sapere quali provvedimenti intenda prendere, di fronte alla nuova legge inglese andata in vigore il 28 agosto 1908, che impone agli stranieri possessori ed esercenti di privative industriali di fabbricazione in Inghilterra l'oggetto brevettato, sotto pena di decadenza.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda presentare subito il disegno di legge sui professori delle scuole pratiche e speciali di agricoltura - disegno di legge tante volte promesso e con tanta correttezza e compostezza atteso da quei modesti ma bravi e laboriosi insegnanti.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere, dopo i fatti dell'Università di Vienna, se il trattato di alleanza vigente colle potenze tedesche consenta una migliore tutela dei diritti di nazionalità che spettano alle popolazioni italiane sottoposte all'Austria.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che consigliarono la soppressione della sezione del Genio civile in Castrovillari ed in altri circondari della Calabria, nei quali per effetto della legge 25 giugno 1906 erano state stabilite.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia prossimo l'appalto del primo lotto della ferrovia Spezzano-Castrovillari ed a che punto siano gli studi e i progetti del rimanente della linea Spezzano-Castrovillari-Lagonegro.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia adottato e adotterà il Governo in favore dei danneggiati dalle recenti torrenziali piogge in Calabria e in Sicilia.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla condotta della polizia italiana nelle dimostrazioni antiaustriache.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se in seguito a recenti pubblicazioni egli creda sempre che l'Italia sia degnamente rappresentata dall'attuale console generale al Congo.

« Eugenio Chiesa ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Si dia lettura delle domande d'interpellanza.

VISOCCHI, segretario, legge :

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se intenda di provvedere alle condizioni del Tribunale di Genova ridotto per insufficienza di personale, di sezioni e di locali in uno stato veramente disastroso.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se intendano mantenere disponibile la spesa prevista nell'articolo 19 del disegno di legge n. 925 e presentare all'approvazione del Parlamento un nuovo disegno che contemporaneamente migliori lo stato economico dei professori delle Università e degli Istituti universitari e altresì quello degli assistenti e del personale amministrativo e subalterno, mercè altro stanziamento di spesa, collegando bensì tali provvedimenti economici con nuove opportune discipline intorno al regime dell'insegnamento superiore.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sulle responsabilità militari e politiche, scatenanti dalle relazioni della Commissione d'inchiesta.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla condotta del procuratore del Re cavalier Santoro, che spesso, si lascia vincere da una vivacità di

parola inadatta all'alto ufficio del pubblico ministero e che recentemente, a Palermo, pronunziò parole a carico di una delle più progredite e civili città d'Italia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della istruzione pubblica, per sapere se non creda il Governo giunto opportuno il momento per risolvere nel modo il più completo, il problema che tanto affatica gli studi superiori universitari del regno.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sulla necessità di un provvedimento legislativo, a favore dei proprietari e mezzadri della Val d'Elsa e zone limitrofe gravemente danneggiate dal violentissimo nubifragio del 6 luglio 1908.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione se non creda di dover provvedere alla riforma delle leggi sullo stato giuridico e sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie, in vista dei gravi inconvenienti ai quali hanno dato luogo le necessità dell'applicazione di esse, come riconoscono gli stessi insegnanti.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se la frequenza sempre crescente di atti di violenza ad opera di organizzati, non renda opportuni efficaci provvedimenti, anche preventivi, a carico di noti responsabili, i quali sacrificano ogni giorno al proprio tornaconto i veri interessi degli operai, le funzioni del nostro esercito, e la stessa tranquillità nazionale.

« Ballarini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per apprendere se, in armonia con gli affidamenti suoi al Parlamento, sia avvenuto od intenda senza ulteriore indugio addivenire alla nomina del capo dell'ufficio di bonifica per l'Agro Romano, oltrechè per la corretta attuazione della legge, per infrenare le illogiche esorbitanze e gli eccessi ingiustificati dell'individuo finora preposto all'importante ufficio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, sui motivi per i quali l'Università agraria di Tessennano viene trattata diversamente agli altri enti consimili col pericolo di farne nascere tumulti turbando l'ordine pubblico.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere se, dopo l'insuccesso della diplomazia europea, non creda necessaria una maggiore iniziativa dell'Italia al fine di difendere dalle rinnovate pretese del panislamismo i diritti e l'avvenire dei popoli balcanici.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e di grazia e giustizia, per sapere se non ritengano opportuno che una più esatta specifica ed annualmente tempestiva relazione emani dai nostri uffici legali erariali intorno ai dibattiti giudiziari, transazioni o compromessi nei quali sia impegnato l'interesse dello Stato, ed anche se a ragione di competenza meglio non valga simili funzioni affidare alla diretta dipendenza del Ministero di grazia e giustizia, il tutto a più efficace controllo e tutela del pubblico patrimonio.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali nuove sopravvenienze si affaccino a paralizzare anche nei mesi estivi — quando rallenta il grande movimento commerciale — il regolare andamento del servizio ferroviario, onde si dolgono vivamente i porti e le poche industrie che nella calda stagione rimangono in vita, e vivamente ne tragga argomento la vigile stampa per deplorare che, non ostante i grandi sacrifici affrontati dal paese, le cose volgano nella materia di male in peggio.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia intorno ai recenti provvedimenti presi dal Governo a seguito delle ultime inchieste sulla magistratura.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per conoscere quale sia — in seguito alla nuova situazione — l'indirizzo della politica estera italiana verso il sultano Mulay Hafid, al fine di riconoscerne l'autorità in omaggio alla volontà nazionale legalmente manifestata; di affrettare il ritiro delle truppe straniere, nell'interesse della pace europea; di favorire l'indipendenza ed il progresso del Marocco, che sono collegati con uno dei supremi interessi italiani: lo *statu quo* nel Mediterraneo occidentale.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere al dovere della manutenzione del porto di Trani completamente abbandonata e con quali fondi intenda eseguire i lavori di escavazione straordinaria.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quale fondamento possa per avventura sortire la notizia apparsa in pubblica stampa, che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato — incoraggiata forse dalle prove fatte fin qui — abbia approdato alla risoluzione di costruire un naviglio proprio pel trasporto dei carboni.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi intorno ai motivi che determinarono il fallimento delle trattative per lo approdo delle nuove convenzioni marittime e per sapere quali provvedimenti intenda il Governo di assumere.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina e della guerra per conoscere se e quali utili ammaestramenti siano emersi dalle esercitazioni dell'armata e dell'esercito in rapporto al servizio ferroviario lungo le coste liguri — e circa gli intendimenti del Governo onde la difesa dello Stato sia affidata a sicure, tempestive e stabili garanzie.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e i ministri delle finanze e

di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di togliere il dazio di entrata sul grano.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno per conoscere se nella patria del diritto ed in pieno secolo ventesimo non si trovi altro mezzo per accertare la identità delle persone colpite da sentenze penali che quello fatto scontare ai poveri signori Chiarle di Alessandria — e se la grazia valga a sanare le conseguenze di errori, determinati da deplorabili equivoci — quali provvedimenti intenda il Governo dare affinché il cittadino possa, se incensurato, tranquillamente godersi la pace del domestico focolare al sicuro di omonimiche sorprese della ingrata e lamentata fattispecie.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per conoscerne il pensiero su i fatti che hanno determinato la soppressione della Compagnia, intitolata « Stato indipendente del Congo » e l'annessione di quella regione al Belgio, nei riguardi dei rapporti interceduti fra l'Italia e quella Società.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno ed i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e delle poste e dei telegrafi per sapere se per rispondere ai voti di pubblici comizi e ad eliminare le giuste ragioni di dannose agitazioni in Cosenza siavi intendimento di provvedere urgentemente ai lavori di bonifica interna (dighe del Busento e del Crati e ponte sul Busento); alla costruzione del palazzo postale e telegrafico; al completamento del palazzo delle finanze; ed agli aiuti opportuni per la sollecita costruzione di case popolari.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla necessità di riparare agli inconvenienti cui ha dato luogo la erronea interpretazione dell'articolo 29 del regolamento sanitario 13 luglio 1906 e di affrettare la riforma della Cassa pensioni dei medici condotti.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, di fronte al rincaro ognora crescente quanto ingiustificato, delle pigioni in Roma, che può essere causa di grave perturbamento dell'ordine pubblico, non creda suo dovere d'infrenare, con opportuni provvedimenti legislativi, la disonesta speculazione dei proprietari di case.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, intorno alla politica italiana negli ultimi avvenimenti internazionali.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri intorno agli ultimi avvenimenti della penisola balcanica.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'azione del Governo in rapporto coi recenti avvenimenti internazionali.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla situazione creata all'Italia dai recenti avvenimenti nella penisola balcanica.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sul modo come procede la giustizia penale e specialmente circa gli apparati dei pubblici dibattimenti, e per sapere se al pubblico ministero, durante lo svolgersi delle udienze, siano consentite trattative particolari colle altre parti interessate nel processo, onde accordarsi sullo svolgimento di una comune tesi di transazione nanti il giuri, e da quale codice questa nuova procedura sia alimentata.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio circa l'andamento della pubblica cosa.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica italiana in rapporto alla presente situazione balcanica.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri intorno all'attuale situazione politico-militare della penisola balcanica nei riguardi dell'Italia.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno e presidente del Consiglio circa la condotta dell'autorità prefettizia e la situazione illegalmente eccezionale da questa creata, nei riguardi dell'Istituto Roncalli di Vigevano.

« Marazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per conoscere il pensiero del Governo sugli ultimi avvenimenti nei Balcani.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla condotta del Governo di fronte agli avvenimenti della penisola balcanica.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sui precedenti diplomatici dei fatti avvenuti nella penisola balcanica e sulla situazione che questi fatti creano all'Italia. »

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sulla violazione della libertà di riunione diretta ad impedire il dibattito del popolo italiano in tema di politica estera.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sugli ultimi avvenimenti che si sono svolti nella penisola balcanica.

« De Novellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sui casi d'Oriente.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla situazione nella Somalia italiana.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti necessari a prevenire ed alleviare la piaga della disoccupazione che anche nelle campagne si va allargando preoccupante e penosa.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sull'urgenza di provvedere alla costruzione delle strade rotabili di Bova, Palizzi, S. Luca, e consortile Reggio-Cataforio-Cardeto, in esecuzione alla legge per la Calabria, ed in omaggio ai vitali interessi di comuni ammassati da vecchie e recenti sventure.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri sulla opportunità di provocare dalla Confederazione svizzera l'allargamento del secondo tunnel del Sempione, previsto del trattato internazionale del 25 novembre 1895 e dalla convenzione del 16 maggio 1903 e sulla necessità di applicare il secondo binario sulle linee d'accesso al Sempione.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere: 1° se imperizia o insufficienza furono le ragioni, per le quali le opere di garanzia annunciate con tanta sicurezza, e con tanta spesa eseguite divennero inefficaci ad impedire il riversamento di spaventevoli lave di fango sulla città di Resina, e sugli altri paesi della plaga vesuviana; 2° se e quali provvedimenti definitivi intenda adottare per evitare la ripetizione più volte avvenuta di quelle lave di fango ad un'intera regione, con la perenne minaccia alla vita ed alle sostanze degli abitatori di quelle contrade.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere, quali ragioni hanno finora impedito l'esecuzione dei lavori di bonifica degli alvei Buongiovanni e Farina, ordinati dalla legge del 1906, sui provvedimenti per i danni dell'eruzione del Vesuvio. Chiede inoltre se dopo la recente constatazione, che se i lavori non

si fossero trascurati, tre centri popolosi: San Giovanni a Teduccio, San Giorgio a Cremano, Barra, sarebbero rimasti immuni da danni, la promessa fattasi, di iniziare i lavori fra un mese, come tardivo ossequio alla legge in vigore, si possa attenderla con animo tranquillo, oppure s'intende, in dispregio della legge, continuare a ritenere per alveo vesuviano, ed il più importante fra tutti, una strada, cioè la Bernardo Quaranta, la più transitata, perchè la più breve che mette in comunicazione S. Giovanni a Teduccio, S. Giorgio a Cremano e Barra, strada palazzata ed abitata in tutto il suo percorso nei bassi, per modo, che ogni più lieve pioggia li allaga, facendo poi nella corsa torrenziale vittime e producendo danni considerevolissimi.

« Proto-Pisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, circa i recenti provvedimenti sul caso Testa per conoscere in primo luogo come abbia potuto, nonostante l'aperto travisamento di fatti e di date, anteporre il parere della Commissione dei ricorsi sulla esclusione del Testa dall'avanzamento al parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite che già aveva giudicato tale esclusione illegittima al pari di tutti i consecutivi provvedimenti; per conoscere in secondo luogo come abbia potuto tener fermo il decreto 30 marzo 1902 insanabilmente nullo per la riconosciuta falsità della motivazione che ne è parte integrante ed inscindibile; per conoscere infine se intenda colpire le gravi superiori responsabilità emergenti dalla stessa relazione della Commissione e quelle gravissime da ultimo denunciategli a carico della direzione generale di fanteria.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno ai risultati tecnici e finanziari dell'esercizio ferroviario dello Stato.

« Abignente ».

« Il sottoscritto interpella il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e della guerra sulla impreparazione politico militare di fronte ai gravi e preveduti avvenimenti d'Oriente.

« Felissent ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica italiana in rapporto alla situazione della Bosnia-Erzegovina e specialmente circa il perpetuarsi di un regime oppressivo, offensore del diritto delle genti.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sulla necessità, già fatta osservare nello scorso maggio, di estendere a tutte le provincie i benefici concernenti la costruzione degli edifici scolastici della legge 15 luglio 1906, n. 383, per aiutare i comuni a far sorgere la casa della scuola che è asilo e redenzione, necessità di cui si rese interprete lo stesso relatore dell'ultimo bilancio di questo Ministero.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici sulla convenienza e sulla giustizia di istituire servizi automobilistici postali combinati colle ferrovie, in località importanti non ancora servite da strade ferrate.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulle condizioni presenti della nostra colonia nella Somalia.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per sapere perchè non si combatta in Puglia la fillossera come si è fatto nel resto d'Italia.

« De Viti de Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per sapere se o con quali mezzi esso intende venire in aiuto della crisi che attraversano le Puglie.

« De Viti de Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per sapere i motivi per i quali si è respinta la domanda dell'Amministrazione provinciale di Cosenza e dei Comuni di quella provincia per i provvedimenti di sgravio per la siccità che ha eliminato ogni reddito in quelle contrade.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze sulla domanda di espropriazione per pubblica utilità presentata dalla « Società per le forze Idrauliche della Liguria » con l'intento di procedere alla formazione di un lago artificiale lungo il territorio di Val d'Aveto a sviluppo di energia elettrica, e sulla domanda identica proposta da altri enti, nello intento di derivare dai Monti delle Lame in detta Valle d'Aveto le sorgenti Giarole che beneficiano col loro deflusso i grandi territori di Magnasco Cerisola, Villa Noce e Rezzoaglio e servono alle numerose famiglie in quelle località nate e residenti.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi sul « caso Campanozzi ».

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'istruzione pubblica, intorno ai rimedi atti a combattere la persistente mancanza di insegnanti per le scuole elementari rurali.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, circa la necessità di estendere alle provincie dell'Italia Centrale, che ne sono escluse, e della Settentrionale le disposizioni per l'istruzione elementare contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383, specialmente nella parte che riguarda i concorsi dello Stato per la costruzione degli edifici scolastici.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e delle finanze, sugli intendimenti del Governo in ordine alle attuali condizioni economiche della regione pugliese.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sui recenti avvenimenti della politica balcanica.

« Artom ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri sul dovere del Governo di chiedere riparazione per le offese fatte al nome italiano e le violenze commesse contro gli studenti italiani in Vienna, violenze che non si rinnoverebbero più se venisse istituita, secondo il diritto, l'Università italiana in Trieste.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sui fatti di Vienna.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti creda di prendere in vista del pessimo materiale rotabile che viene adoperato nei viaggiatori sulle linee ferroviarie Benevento-Campobasso-Termoli, e Campobasso-Isernia, specialmente per le locomotive, le quali, perchè troppo vecchie non sono più adatte al servizio di trazione.

« Baranello ».

PRESIDENTE. Tutte le interpellanze delle quali si è data lettura, saranno inserite nell'ordine del giorno, sempre che da parte dei ministri interessati non sorgano opposizioni.

Seguono due mozioni. Una dell'onorevole Mirabelli era stata trasmessa agli Uffici, in principio di seduta, insieme con altre proposte, perchè portante la sola sua firma; e ciò, secondo l'articolo 124 del regolamento. Ora però è stata ripresentata con le dieci firme.

Si dia lettura delle due mozioni.

MORANDO, segretario, legge:

« La Camera approva la politica estera del Ministero ».

« Fusinato, Marsengo-Bastia, Reggio, Ferraris Carlo, Morelli-Gualtierotti, Majorana Angelo, De Riseis, Maraini Clemente, Pozzi Domenico, Crespi Silvio ».

« La Camera — considerando che la politica estera non dev'essere un mistero per la Nazione che paga di sangue e di borsa, e che il Parlamento non dev'esser chiamato a buttare la sabbia sui patti compiuti — risolve che, nella intelligenza razionale e li-

berale dell'articolo 5 dello Statuto, tutta quanta l'azione diplomatica, importino i trattati realmente od eventualmente un onere finanziario, debba sottoporsi all'esame e al sindacato del potere legislativo.

« Mirabelli, Vallone, Valeri, Chiesa, Comandini Gattorno, Romussi, Campi, Fera, Barzilai ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Io dichiaro che il Governo accetta tutte le interpellanze, e la discussione immediata delle mozioni che si riferiscono alla politica estera; e credo anzi opportuno di aggiungere che sarà bene unire ad essa anche la discussione di quelle interrogazioni che si riferiscono al medesimo argomento.

Si tratta di una delle più importanti discussioni, che possano farsi, di una discussione, cioè, che tocca i più alti interessi del Paese: mi sembra dunque, nell'interesse stesso della serietà della cosa, assai opportuno che si proceda ad una discussione non interrotta. Per questa ragione io domando che mozioni, interpellanze ed interrogazioni, siano inserite nell'ordine del giorno della seduta di martedì primo dicembre.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, le mozioni presentate sono due. La prima è quella dell'onorevole Fusinato, sulla discussione della quale inviterò gli onorevoli interpellanti ad iscriversi, a norma dell'articolo 127 del regolamento.

Vi è poi la mozione dell'onorevole Mirabelli, che è di natura pregiudiziale. Desidererei di sapere se l'onorevole presidente del Consiglio intenda che anche questa sia compresa nella discussione unica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ecco: la mozione dell'onorevole Fusinato, essendo stata presentata per prima, ha la precedenza...

PRESIDENTE. Per regolarità; sta bene.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Credo perciò che l'onorevole Mirabelli, perchè non si debbano fare due discussioni separate su argomenti analoghi, potrebbe anche egli, come gli onorevoli interpellanti, iscriversi nella discussione dell'altra mozione, e svolgere allora gli argomenti che crederà opportuni.

Ma, ripeto, non intendo farne questione alcuna, perchè non intendo restringere sotto qualsiasi forma, questa discussione così alta ed importante.

MIRABELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Mirabelli. L'articolo 126 del regolamento stabilisce appunto che quando vi sono due mozioni di argomento affine, la discussione debba essere una sola.

MIRABELLI. Non ho difficoltà; purchè dopo lo svolgimento della mozione Fusinato segua lo svolgimento della mozione mia.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio osserva che, per quanto la mozione da lei presentata possa avere un aspetto ed un contenuto teorico, pure, in una parte almeno, essa si riferisce all'argomento dell'altra mozione; quindi la discussione deve essere unica a norma dell'articolo 126 sopra citato. Perciò, anch'ella, come tutti gli onorevoli interpellanti, dovrebbe iscriversi sulla prima mozione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'articolo 126 del regolamento della Camera dice così: « Qualora la Camera lo consenta, più mozioni relative a fatti ed argomenti identici, e strettamente connessi, potranno fare oggetto di una sola discussione ».

E l'articolo 127 dice: « Qualora una o più interpellanze o mozioni siano state fatte oggetto di una unica discussione, le mozioni hanno la precedenza sulle interpellanze ». Quindi ella parlerà subito dopo l'altro presentatore di mozione. Ma poichè gli interpellanti possono rinunciare alle loro interpellanze, verificandosi tale ipotesi essi vengono iscritti sulla mozione in discussione subito dopo il proponente di essa e delle mozioni eventualmente ritirate a norma degli articoli precedenti.

Ora nel caso in esame sono due le mozioni, onde le interpellanze verrebbero subito dopo le due mozioni che sono iscritte all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'articolo del regolamento citato dall'onorevole presidente del Consiglio parla di mozioni eventualmente ritirate. In un certo senso, sembrerebbe quindi che anche quella dell'onorevole Mirabelli fosse ritirata; ma ciò non gli impe-

dirà di parlare subito dopo il proponente della prima mozione.

Resta dunque così stabilito.

CHIESA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIESA. Parlo come altro degli interpellanti; non posso oppormi alla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio di rinviare ancora di cinque giorni la discussione ma devo dichiarare che evidentemente il Governo, assente poc'anzi dalla discussione di una semplice interrogazione riflettente il sequestro di un nastro tricolore da parte dell'Austria, ora intende dilazionare la più grave discussione sulla sua politica estera che è di ossequio all'Austria... (*Rumori*).

Voci. No, no!

PRESIDENTE. Non entri nel merito, onorevole Chiesa; non posso permetterle di anticipare lo svolgimento della sua interpellanza.

CHIESA. Voglio spiegare la ragione per cui noi accettiamo a malincuore il rinvio comprendendo che il Governo non si sente di discutere sulla politica estera (*Rumori*) in un momento in cui nel paese è un fremito di sdegno per la violazione dei più sacri principi di nazionalità. Noi da questo posto, intendiamo che vada dal Parlamento italiano una espressione d'affetto a quei giovani dell'Università di Vienna che sostengono, come sacro manipolo, quelli che sono i diritti supremi alla loro italianità. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. In sostanza ella accetta che la discussione sia fissata martedì; dunque è inutile aggiungere altro.

CHIESA. No, non è inutile, signor Presidente.

PRESIDENTE. Vi sono anche altri, e non il Governo soltanto, che desiderano andare a martedì, e magari più oltre... (*ilarità*).

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Dichiaro di accettare l'interpellanza presentata dall'onorevole Abignente per conoscere i risultati dell'andamento tecnico e finanziario dell'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Anzi lo ringrazio vivamente di averla presentata e porgo la più deferente preghiera a tutti gli onorevoli colleghi che nutrano qualche perplessità sull'andamento

dell'esercizio delle ferrovie di Stato o credano di poter dare suggerimenti, di prender parte alla discussione di questa interpellanza. Ed invero io ritengo nell'interesse pubblico che le manifestazioni unilaterali di perplessità e di dubbi non giovino al buon andamento dell'Amministrazione, e che solo da una discussione in contraddittorio possa venire la luce.

Aggiungo che, poichè tra pochi giorni sarà distribuita alla Camera la relazione della Direzione generale sull'andamento delle ferrovie dello Stato nel decorso anno, io attenderò a rivolgere alla Camera la preghiera - ed ho in ciò il consenso del presidente del Consiglio - che tale discussione sia fissata in un giorno determinato all'infuori del lunedì destinato alle interpellanze.

PRESIDENTE. Sta bene. Il ministro dei lavori pubblici si riserva di chiedere, a suo tempo, che sia fissato il giorno della discussione.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma:

« A Lei e agli onorevoli colleghi che diedero generoso tributo di omaggio alla memoria del compianto mio figlio, porgo i sensi del mio profondo ringraziamento, pari all'ineffabile cordoglio.

« Giulia Barbara Massimini ».

La seduta termina alle 16.45.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.
2. *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative (1073).

Discussione dei disegni di legge:

3. Riordinamento delle Camere di commercio del Regno (1027).
4. Modificazioni alla legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro (965).
5. *Seconda lettura del disegno di legge:* Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, per il riscatto di canoni ed altri

oneri reali e per agevolare la formazione di piccole proprietà (*Titoli II, V e VI*) (*Urgenza*) (116).

Discussione dei disegni di legge:

6. Convalidazione del regio decreto 1^o settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali (593).

7. Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe (238).

8. Bonifica delle cave di sterro e di prestito che costeggiano le linee ferroviarie (124).

9. Mutualità scolastiche (244).

10. Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali (171-B).

11. Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali (445).

12. Rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani (538).

13. Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 19 dicembre 1901, n. 511, per la presentazione di un disegno di legge sul conto corrente fra il Ministero del tesoro e quello della guerra e sulle masse interne dei Corpi del regio esercito (844).

14. Locazione delle zone di terreno danneggiate coi mezzi di fusione che si adoperano nelle zolfare di Sicilia (771).

15. Modificazioni alla legge 6 luglio 1862, n. 680, per l'ordinamento delle Camere di commercio e d'industria (682).

16. Istituzione di una Cassa di maternità (191).

17. Applicazione della Convenzione internazionale di Berna, 26 settembre 1906, per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie (747).

18. Convalidazione del regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali di resina e di catrame (736).

19. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma il 10 febbraio 1904 contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa (471). (*Sospesa la discussione — Deliberazione della Camera 2 aprile 1908*).

20. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza della Corte d'appello di Brescia del 6 giugno 1903 pronunciata contro il deputato Todeschini per il reato di diffamazione (927).

21. Istituzione in Roma del Circolo delle armi di terra e di mare (959).

22. Ispezioni didattiche e disciplinari delle scuole medie (623).

23. Aggregazione del comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano (241).

24. Giudizio dei Consigli di Prefettura sui conti dei tesorieri comunali (960).

25. Nuovo ruolo organico del personale delle biblioteche governative (983).

26. Svolgimento, stabilito per la tornata di martedì 1° dicembre, delle mozioni, interpellanze ed interrogazioni sulla politica estera.

ERRATA-CORRIGE.

Nel resoconto della seduta del 18 giugno anno corrente, a pagina 22969, per errore di impaginazione, prima delle interrogazioni, fu omessa, e si intende ivi ripristinata, la seguente:

Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge dell'onorevole Graffagni. Prego l'onorevole segretario di leggerla.

SCALINI, *segretario*, dà lettura della seguente proposta di legge:

Proposta di legge del deputato Graffagni. — Estensione dei benefici accordati ai già appartenenti alla Corporazione dei facchini del porto di Genova con la legge 23 marzo 1879, n. 4878, serie II, che abolisce il facchinaggio privilegiato nel porto di Genova.

Art. 1.

È consolidata in lire 48,000 la somma in origine di lire 60,000 stanziata annualmente

in bilancio a termini dell'articolo 3 della legge 23 marzo 1879, n. 4878, serie II.

L'erogazione dei soccorsi provenienti dalla stessa, oltre agli attuali iscritti in seguito all'applicazione della detta legge 23 marzo 1879, n. 4878, serie II, sarà altresì estesa a beneficio dei facchini superstiti della disciolta Corporazione dei facchini degli scali del porto di Genova i quali divennero inabili al lavoro dopo che la detta legge andò in vigore e non furono iscritti negli elenchi precedenti.

Lo stanziamento sopra indicato, diminuito in proporzione alle accertate morti dei sussidiati, cesserà intieramente quando non sia più in vita alcuno di essi.

Art. 2.

La Camera di commercio ed arti di Genova concorrerà annualmente con due decimi della spesa totale, il municipio di Genova con due decimi e la provincia di Genova con un decimo.

Art. 3.

Provvederà alla iscrizione, all'assegnamento e alla distribuzione dei sussidi, la Commissione istituita dall'articolo 4 della citata legge 23 marzo 1879, n. 4878.

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1908. — T. p. della Camera dei Deputati.